

OTTOBRE. Cadono le foglie colorate dai rami degli alberi. Altri colori di piante diverse in questi tratti di campi ancora liberi dal cemento. E l'attesa dei funghi gialletti che spuntino all'improvviso. Senza la protervia dei ciccioni porcini, ma nell'allegria di bei grappoli, stretti in fraternità. Solo che, i campi di colza che

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVIII n. 501
Ottobre 2017

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

hanno sfrattato le distese di mais, arrecano alle case il regalo di centinaia, migliaia di pidocchi agricoli. Sgradevoli agli occhi e alle narici. Ma noi, se ancora sono vivi, a prenderli delicatamente e dar loro la libertà. Chiedendoci, però: ma che disegno aveva in mente chi li ha creati assieme alle zanzare? (Simpl)

GLI OCCHI DEI BAMBINI

Nel suo recente discorso ai partecipanti al convegno sulla protezione efficace della dignità dei minori nel mondo digitale, Papa Francesco ha così concluso: «In moltissime occasioni e in tanti Paesi diversi i miei occhi incontrano quelli dei bambini, poveri e ricchi, sani e malati, giovani e sofferenti. Essere guardati dagli occhi dei bambini è un'esperienza che tutti conosciamo e che ci tocca fino in fondo al cuore, e che ci obbliga anche a un esame di coscienza».

Queste parole ci hanno molto colpito avendole capite nella loro profonda verità sia per la tenerezza che richiamano, sia anche per la drammatica realtà che denunciano. La tenerezza di una innocenza di cui il mondo potrebbe continuare ad essere arricchito; ma pure la drammatica stoltezza con cui questa innocenza viene tantissime volte violata. E non solo per la cattiveria di chi abusa oscenamente dei bambini anche attraverso i potenti mezzi della tecnologia di cui si è discusso ad altissimo livello nei primi giorni di questo mese di ottobre nel Convegno di Roma.

Alla nostra considerazione sono venuti alla mente molte altre tipologie di dissacrazione infantile su cui forse anche tantissimi dei nostri lettori possono aver avuto occasione di riflettere. A incominciare dai bambini spettatori e vittime innocenti di tante violenze familiari che li feriscono per tutta la vita: dissidi e anche violenze tra genitori; strumentalizzazioni a fine di ricatti tra mariti e mogli; sbalottamenti tra l'uno e l'altra di coniugi divisi.

Abbiamo spessissimo ascoltato il racconto dei riflessi di queste situazioni da parte di insegnanti di bambini della scuola dell'infanzia o della primaria; ma poi anche di alunni di scuole superiori dove comportamenti di bullismo, rancore, violenza vengono diagnosticati come il risultato di sofferenze che tanti minori non riescono a superare, nascondere, elaborare dentro di loro.

E poi la fame, la sete, il lavoro infantile, le varie forme di sfrutta-

mento di chi non può difendersi, le tragedie dei bombardamenti, delle migrazioni, degli attentati terroristici. Stragi di innocenti di cui il mondo, anche nostro, è pieno senza rendersi ben conto. Disuguaglianze sempre più sfacciate: bambini rovinati per l'overdose di accontentamenti; altri che non hanno nulla e in più sono sbeffeggiati perché poveri. E così pure presi in giro bambini con handicap, i cui occhi non riescono a sorridere in tante situazioni di insopportabile ingiustizia. Vittime della "cultura dello scarto" dice spesso Francesco; destinati a rimanere confinati nelle tante periferie di questo mondo.

Un esame di coscienza che si impone a tutti, afferma ancora il Papa, che nel recente discorso si chiedeva: «Che cosa facciamo noi perché questi bambini possano guardarci sorridendo e conservino uno sguardo limpido, ricco di fiducia e di speranza? Che cosa facciamo perché non venga rubata loro questa luce, perché questi occhi non vengano turbati e corrotti da ciò che incontreranno nella vita?».

Se nel nostro Paese c'è allarme per la crisi di denatalità, non ci sembra che ci sia altrettanta preoccupazione per quanto deboli siano diventate la famiglia, e la scuola, e la società, ma anche la Chiesa in rapporto al problema di garantire l'innocenza con cui i bambini continuano a venire al mondo. Sorridendo, sia pure dopo un breve tratto di lacrime.

Luciano Padovese



COSE VECCHIE. Sempre avuta la passione per le cose vecchie, anche di poco conto, ma che ci parevano speciali. Ricordiamo una piccola conchiglia che ci faceva da ostensorio nei nostri giochi religiosi di bambino. E poi certi sassi colorati e di forme per noi fantasiose. E inoltre vecchi quaderni e libri. Anche "Cuore" di De Amicis che ancora conserviamo come una reliquia. E i bossoli che erano caduti quasi sopra le nostre teste. Di noi piccoli bambini, accucciati con nostra madre; abbracciati a lei, nei "rifugi" di fossi asciutti vicino casa. Regali di presuntuosi aerei tedeschi che sparavano contro formazioni di bombardieri americani. Cose vecchie, che ci piaceva e ancora ci piace vedere: prima su qualche banchetto dell'antico mercato del giovedì nella bellissima piazza di dove siamo nati; poi per mercatini del territorio o anche di celebri luoghi d'Europa. Sempre la stessa emozione per le cose vecchie di quando sentivamo la voce dell'antico straccivendolo che con carro e cavallo passava per la strada del borgo. E gridando «strasse, ossi, fero vecio, parona!» incamerava le nostre preziose robe vecchie conservate per il suo arrivo. E a noi bambini dava quasi niente, facendoci guadagnare, in aggiunta, i rimproveri di nostra madre per esserci lasciati imbrogliare.

Elepi

SOMMARIO

Scuola non del tutto bocciata

Giovani difficili e insegnanti impreparati? Questione spesso di genitori iperprotettivi. Ma si può cambiare. **p. 2**

Pierluigi Cappello

Due poesie in friulano e uno stralcio dal romanzo "Questa libertà" per trasmettere la voglia di scoprirlo a chi non ne avesse avuto prima l'opportunità. **p. 2 e 9**

Concretezza friulana e paure

Oramai rischiamo di parlare soltanto di profughi dividendoci pro o contro e non di come rimetterci in moto e progettare futuro anche con l'apporto degli immigrati. **p. 3**

Città intelligente

Un nuovo corso IRSE su "Città da vivere". Temi concatenati: manutenzione, risparmio energetico, rigenerazione aree dismesse, verde urbano non solo decoro. **p. 5**

Fiscalità regionale e porto franco

Opportunità in più in Friuli Venezia Giulia purché con politiche mirate. Sia nei confronti dei cittadini che delle imprese che soffrono la competizione dei Paesi vicini. **p. 7**

Libri e mostre d'arte

Appunti da Pordenonelegge e i "Diari della sovrappaffazione" dell'artista Bruno Fadel nell'Abbazia di Sesto al Reghena. **p. 11 e 13**

Luigi Nono e il cinema

In un recente volume del musicologo Roberto Calabretto la passione colta e militante di uno dei più singolari compositori del Novecento. **p. 15**

Giovani e opera lirica

Chi l'avrebbe mai detto: l'opera attira i giovani che ne amano gli eroi e li attualizzano. Si moltiplicano le iniziative di proposte ad hoc dei teatri italiani compreso il Teatro Verdi di Pordenone. **p. 17 e 19**

Linolab e giovani creativi

Grande scelta di laboratori giovani alla Casa dello studente A. Zanussi di Pordenone. Tutti i sabati pomeriggio con tutor di qualità. **p. 20-21**

TrentagiorniConcordiaSette

Giorno per giorno il calendario di tutte le iniziative delle associazioni del centro socioculturale Casa dello studente A. Zanussi di Pordenone. **p. 22-23**

LA VOCE DI PIERLUIGI PER RICUCIRE LA VITA

Ha sorpreso a livello nazionale la notizia della morte, a cinquant'anni, del poeta Pierluigi Cappello. Non per chi nella nostra regione lo conosceva da tempo e agli amici che hanno potuto essergli vicini. Per tutti ora il piacere di prendere in mano qualche raccolta delle sue poesie, sia quelle in friulano che in italiano o il suo romanzo "Questa libertà".

Riprendiamo per i nostri lettori due poesie e le ultime pagine del suo romanzo, oltre a un ricordo di Piervincenzo Di Terlizzi.

Un augurio, che vuole essere sereno per tutti noi, di trovare la capacità di "ricucire la vita" con la forza e la determinazione del Pierluigi ragazzo che, dopo l'esperienza di un dolore grande aveva il "bisogno di respirare a pieni polmoni la vita che premeva al di fuori dell'isola protetta dell'ospedale" con la "passione che si è liberata dal peso delle regole del branco". **L.Z.**



RIFLESSI KILTEZZI

BENVENUTI RAGAZZI

Con la riapertura delle scuole, sono ripartite a pieno ritmo anche le attività del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone. Gran traffico di auto e pedoni in Via Concordia, in entrata e uscita dai vicini istituti. A fine mattinata, non per tutti c'è il rientro a casa. Per molti, a turno, le lezioni continuano nel pomeriggio. Oppure, in attesa dei pullman, ci si ritrova, in gruppo, a mangiare qualcosa o a dare un'occhiata ai compiti. La Casa è pronta per accogliere tutti. In spazi con internet free e con self-service per tutti i gusti. Una bella pasta-sciutta, un ricco piatto vegetariano, formaggi speciali dai piccoli produttori della zona e dolcetti della casa. Con poco si mangia molto, accolti dalle cuoche della mensa sempre pronte a variare il menù e a venire incontro al cliente. E, grazie a particolari accordi con Comune ed ex Provincia, per gli studenti i prezzi sono veramente agevolati. Sono tanti i ragazzi che poi si fermano a studiare, in un ambiente dove la monotonia e la routine sono bandite. Con il via vai di chi frequenta il laboratorio digitale Linolab, i corsi di lingua, i laboratori di fotografia e tutti quelli con le illustratrici di Sentieri Illustrati; le mostre d'arte e i convegni della serie "Affascinati dal cervello"; il servizio ScopriEuropa per esperienze all'estero.

GIORNALISMO

È partita con entusiasmo l'esperienza di giornalismo, in alternanza scuola-lavoro, sostenuta da Messaggero Veneto, Fondazione Friuli e il Centro Culturale Casa A. Zanussi che offre l'ospitalità. «Non vogliamo diventare giornalisti – ha salutato i 25 studenti il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier – ma darvi una palestra per crescere in discernimento». Un benvenuto anche dai responsabili della Casa che li ospita ogni lunedì pomeriggio fino a inizio giugno. Anzi Welcome, perché tra i consigli di Monestier «l'inglese non è un optional, imparatelo bene, studiate, scegliete seriamente una facoltà universitaria che vi appassiona, guardatevi dalle fake news e partecipate alla vita della vostra città». E ora buon lavoro con la coordinatrice Gabriella Scruferi per preparare quelle speciali Pagine Giovani, tutte da leggere, che sono un pezzo forte del quotidiano.

ANCHE NOI A CAVALLO

Giornata di sole per la festa di compleanno di una bella realtà di passione, professionalità, amore per i bambini e per gli animali, che tanto possono aiutarli a crescere. L'inaugurazione di un nuovo indispensabile spazio al coperto per giochi e amicizie, nuovi box per cavalli speciali che sanno capire i ragazzi e vanno d'accordo con i due cani mascotte e il gatto Torachichi che li accompagnano nei loro esercizi. "Anche noi a cavallo", tra il verde della campagna tra Pordenone e Porcia, da visitare per chi ancora non la conosce e suscitare generosità e sostegno. Troverete la calorosa accoglienza di Wally e Michele assieme agli operatori e ai volontari. www.anchenoiacavallo.org.

Maria Francesca Vassallo



SCUOLA NON DEL TUTTO BOCCIATA

Questione piuttosto di genitori iperprotettivi. Ma si può cambiare

Durante il solito giro di allenamento intorno al parco, un grande albero dalla chioma fitta e rigogliosa ondeggiava come mosso da un vento che in realtà non c'era. Ad ogni passaggio, l'arbusto alto diversi metri, sembrava animarsi quasi a sezioni e riempirsi di bisbigli come un enorme, goffo, gigante verde mentre intorno l'aria rimaneva immobile. La curiosità aveva prevalso ed era bastato avvicinarsi di un passo per scoprire, guardando verso l'alto fra le fronde, incredibili frutti nascosti, ossia giovani creature del tutto umane, munite di zaini, merende e forse di qualche sigaretta. No, non si poteva smascherare una "marina" tanto ingegnosa ed ecologica, così divertente da rendere quel ricordo quasi affettuoso per la gioventù che in questi giorni, è tornata sui banchi di scuola. Tra attese, speranze e timori gli studenti, infatti, hanno iniziato l'anno scolastico caricandosi nello zaino insieme ai libri, un pensiero sulla scuola, migliore di quanto non s'immagini e messo in evidenza dallo studio "Focus Scuola" del Rapporto Giovani 2017 realizzato dall'Istituto Toniolo, che ha reso il background culturale ed emozionale degli studenti italiani. Niente di più di una sufficienza, sia chiaro, e con il giudizio quasi unanime che la scuola avrebbe tutte le qualità ma potrebbe fare molto di più.

Di fatto, nulla che già non si sapesse ma colpisce il giudizio di partenza. Nessuna bocciatura. Infatti, i giovani conservano un'idea forte e articolata della scuola sentita come luogo formativo. Tre intervistati su 5 sono convinti che l'istruzione sia anche una risorsa utile per affrontare la vita (60,5%). Più ridotta, ma comunque espressiva, è la quota di coloro che attribuiscono all'istruzione anche un significato strumentale: il 55,6% pensa che possa servire a trovare un lavoro migliore, il 42,1% a trovarlo più agevolmente. Solo il 9,3% degli intervistati è convinto che non serva a nulla. Dato interessante del focus anche quello che descrive la scuola come momento importante per lo sviluppo di competenze emotive: la capacità di resistere allo stress (49,5%), di avere una visione positiva della vita (46,6%) e un'idea positiva di sé (46,5%). Diversi sono i temi che si accompagnano a questo inizio scolastico, fra questi, l'autonomia dei ragazzi dai genitori spesso affetti da "overparenting", termine inglese per rendere un concetto semplice, inteso come "iperprotezione", che significa non sapersi fare da parte consentendo ai ragazzi di fare (e sbagliare) da soli convinti che l'amore sia spianare loro la strada dalle difficoltà mentre è vero l'inverso. Una domanda: faremo in tempo ad accogliere noi genitori questa critica e a cambiare lasciando liberi i figli anche di sbagliare e affrontare la vita o siamo arrivati ormai oltre? C'è da chiederselo. Ad esempio alcuni giovani stranieri che ci vedono dal di fuori, rimangono sorpresi dalla scarsa considerazione con cui la società italiana tende a considerare le nuove generazioni come eterni "bambini" e non come dei nuovi adulti.

È difficile tracciare un identikit dei giovani d'oggi – ha scritto Yuri Kazepov, professore di politiche sociali a Urbino e uno dei fondatori di ESPANet Europa. La "colpa" – se così si può dire – è in parte dei genitori che non hanno colto l'importanza del ricambio generazionale e non hanno fornito loro strumenti per essere autonomi. È colpa delle istituzioni che costruiscono percorsi di esclusione istituzionalizzata non proteggendo i giovani nelle delicate fasi di transizione a partire dall'ingresso nel mercato del lavoro. Non tutto è perduto anzi. La forza sta anche nel cercare il lato positivo nei momenti di crisi, anche sociologica e investire la visione normalmente pessimistica. In questa meglio gioventù, quello che bisogna cercare di cogliere sono gli aspetti positivi di tanti rapidi cambiamenti, quelli emancipatori che permettono a questi giovani – che li si voglia chiamare come volete, ma non più bamboccioni né sdraiati – di costruire identità più flessibili, più complesse e al tempo stesso più aperte alla diversità, perché la diversità è diventata parte del loro vissuto quotidiano. Bisogna, dunque, cercare di contenere gli aspetti negativi delle nuove transizioni e trasformarli in opportunità di cambiamento. In fin dei conti – scriveva un poeta – una volta il futuro era un bel posto. I giovani hanno diritto a crederci. E forse anche gli adulti che hanno perso lo sguardo dall'alto dai rami di un albero.

Paola Dalle Molle

Complimenti e i migliori auguri a Paola Dalle Molle, eletta a rappresentare il Friuli Venezia Giulia nel Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

AMÒRS

Due poesie di Pierluigi Cappello tratte da una prima raccolta del 1999 a cura di Campanotto Editore con introduzione di Maria Tore Barbina, studiosa raffinata, poetessa, scomparsa dieci anni fa, che anche ci piace ricordare.

*Oh, cjale chest Setembar
cjale jenfre e parsore
il plan cemût ch'al vîf
e che s'inflame e indore*

*e cjalilu stinît
sul ôr sul fil d'atom
ch'al cjante e si distude
ta ruis di chest morâr;*

*alore scrîf e clâr
scrivimilu sul fuei
che muart tant che puisie*

*di duçj nome un vistît
un sôl e mi domande
ma chel ch'al è plui biel.*

Oh, guarda questo settembre, guarda nel mezzo e sopra la pianura com'è che vive e che s'infiama e indora, e guardalo allibito sull'orlo, sul filo dell'autunno che canta e che si spegne nelle pieghe di questo gelso; allora scrivi e scrivilo sul foglio chiaramente, che sia morte che poesia, di tutti soltanto un abito, uno solo me ne richiede, ma quello che è più bello.

*Lassaitmi cussî come
ch'o stoi cence rasons
cence vuadagn nî dam
doi vôi davierts ai fonts*

*rasonaments dal cîl
ch'al sta parcè che o stedi
fer cussî come ch'o stoi.
Lassaitmi achî ch'o sedi*

*la sissule plui scarte
ta l'airfuart di Avrîl,
il svolodon di cjarte*

*poiât tal vert dal prât,
la maravee dal frut
ch'al dîs ch'al à svolât.*

Lasciatemi così come rimango, senza ragioni, senza guadagno né danno, due occhi aperti ai fondi ragionamenti del cielo che sta perché io stia fermo così come rimango. Lasciatemi qui, che io sia la scheggia più a buon prezzo dentro l'aria forte di aprile, l'aeroplano di carta posato nel verde del prato, la meraviglia del bambino che dice che ha volato.

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7
tel. 0434 365387
Abbonamento 2017
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pauetto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana





CONCRETEZZA FRIULANA DISPERSA IN UN CLIMA FOMENTATO DI PAURA

Ormai rischiamo di parlare soltanto di profughi, dividendoci pro o contro, e non di come rimettere in moto l'Italia. Ci immaginiamo schiere di disperati pronti a privarci della nostra "roba". Meglio ragionare sui numeri e progettare futuro

Ai sindaci dell'accoglienza sono arrivate lettere con escrementi. Anche in Friuli aumenta il livello della contestazione. La paura del "diverso" è una brutta bestia, anche in terre ospitali che rimbalzano nelle cronache per essere le aree più sicure. Qui sono stati ospitati tanti "Boat People", quei disperati che fuggivano sui barconi dal Vietnam del Sud sotto l'aggressione di quello del Nord. La Caritas coordinò la distribuzione delle presenze coinvolgendo le parrocchie. Successivamente, arrivarono gli albanesi in fuga. Erano altri anni.

Tutta l'Italia era dentro una tempesta di idee e di sogni. Oggi paghiamo il conto di un Paese disorientato, che cresce poco per colpa soltanto nostre. I timori nascono dalla percezione di un impoverimento diffuso. I profughi riflettono le paure di tornare poveri. Ci immaginiamo schiere di disperati, che arrivano da lontano, pronti a privarci della nostra "roba".

Ma è proprio così? Davvero i flussi sono fuori controllo? Si mettono in dubbio persino le condizioni drammatiche di chi arriva. Si ripetono slogan privi di contenuti concreti, del tipo "aiutiamoli a casa loro", facendo finta di non sapere che proprio nelle loro terre lontane sono stati depredati di tutto (delle risorse e della dignità umana) in nome di un'economia di mercato, guarda caso proprio di stampo occidentale. Non si scapperebbe mai dai luoghi nati, in condizioni disperate e senza una meta precisa, se non si rischiasse la vita a causa di guerre, di dittature violente, di fame, di devastazioni naturali.

Per capire, basterebbe ascoltare i diretti interessati, magari rivolgendogli la parola per un brevissimo rac-



conto. «Fuggiamo perché non vogliamo morire – dicono – non abbiamo altra scelta. Nessuno estirperebbe mai radici e affetti se non rischiasse ogni giorno la vita». E di fronte a tanta determinazione non ci sono muri che tengano. Chi scappa paga però l'inconsistenza organizzativa e gli egoismi dell'Europa e di altre strutture umanitarie internazionali. Per carità, nessuno ha mai "benedetto" un'immigrazione illimitata, a flusso continuo.

Ma i numeri attuali dei migranti sono oggi insostenibili? Oppure le tensioni nascono da una sovraesposizione a un clima prolungato di paura, magari creata per pescare facili consensi elettorali? Ormai rischiamo di parlare soltanto di profughi, dividendoci pro o contro da cattivi tifosi, e non più di come rimettere in moto l'Italia.

Abbiamo perso di vista le prospettive del nostro futuro. Sarà meglio conoscere qualche dato in più. Le cifre ufficiali registrano nella nostra regione all'incirca 4.700 richiedenti, pari allo 0,39 per cento degli abitanti del Friuli Venezia Giulia. Questo è il "carico" che ci spetta, perché è fissato dalle quote concordate a livello nazionale. La nostra regione ha numeri ben al di sotto di Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania, Veneto. Purtroppo, da noi una buona metà dei comuni si rifiuta di aprire le porte a chi ha bisogno con l'effetto di scaricare le responsabilità sulle altre realtà locali.

I dati mettono in risalto, ancora una volta, che le amministrazioni più aperte alla solidarietà sono in numero inferiore rispetto al resto d'Italia, così si riducono le soluzioni per un'accoglienza diffusa che miti-

gherebbe l'impatto del fenomeno sulle comunità. I problemi restano quelli dell'integrazione. L'Italia su questo fronte fa poco o nulla rispetto a molti altri Paesi europei, i quali accolgono più migranti di noi e provvedono anche al loro inserimento sociale. La Svezia ha il rapporto più alto tra rifugiati e popolazione (il 2,3 per cento), seguita da Norvegia (1,1 per cento), Austria (1 per cento), Germania (0,8 per cento), Francia (0,4 per cento).

Il nostro Paese è nella parte più bassa dell'elenco con poco più di 147 mila rifugiati, pari allo 0,2 per cento nel rapporto con i residenti. Ed è bene ricordare che, nella complessità drammatica del fenomeno, l'Unione europea è fanalino di coda a livello mondiale. Le cifre sminuiscono gli allarmi di un'invasione già in atto. Non esistono piani né com-

plotti (da parte di chi?) ai danni dell'Europa e tanto meno dell'Italia. Inoltre, altri dati ancora smentiscono i luoghi comuni, assai radicati, di massicci arrivi di musulmani. Sia in Italia che in Friuli Venezia Giulia, questi ultimi incidono per non più del 30 per cento.

A livello nazionale, prendendo in considerazione tutti gli immigrati presenti (all'incirca 5 milioni di persone), e non soltanto i profughi, i cristiani rappresentano il 53 per cento del totale, mentre i musulmani si fermano al 32,6 per cento. Che dire? Lo Stato centrale esercita egregiamente la prima accoglienza, anche grazie al "popolo dei volontari", però poi si disinteressa delle persone arrivate nel nostro Paese, tanto da scaricare la parte più delicata delle responsabilità sui sindaci, che sono abbandonati in prima linea, per lo più impreparati e senza risorse sufficienti. Non c'è alcuna strategia coerente, soltanto improvvisazione. Infatti, sono poche le amministrazioni virtuose (in giro per l'Italia comunque ci sono) che agiscono da sole per dare risposte.

Il nostro Garante regionale per le persone a rischio ha più volte sollecitato l'attenzione delle istituzioni: «È necessario investire, senza pregiudizi, nell'integrazione sociale dei rifugiati, a cominciare dalla formazione linguistica, culturale e professionale, presupposto per l'inserimento occupazionale, anche attraverso lo strumento dei lavori socialmente utili». È una questione di sicurezza per le comunità che accolgono e di dignità per i migranti. L'emergenza permanente alimenta soltanto le paure dei cittadini e il paniere dei voti di chi specula sui drammi umani.

Giuseppe Ragogna

**Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**



www.centroculturapordenone.it

seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/scoprieuropa.it



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/scoprieuropa



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



CITTÀ DA VIVERE

SOSTENIBILITÀ NELL'ARCHITETTURA

PORDENONE OTTOBRE-NOVEMBRE 2017

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**L'architettura sostenibile non è un optional
ma è l'unica via di uscita**

Introduzione di **GIUSEPPE CARNIELLO** coordinatore del corso

Pordenone cambia passo

Intervento di saluto di **Cristina Amirante** Assessore Urbanistica
e pianificazione del territorio

**NUOVE TECNOLOGIE A IMPATTO ZERO
PER UNA CITTÀ INTELLIGENTE**

Costi economici e costi sociali di un'edilizia sprecona

CHIARA MORANDINI Senior Architect of Carlo Ratti Associati
Esperienze altrove Link, videointerviste a cura di **ELENA BIASON**
ingegnere civile e allieva della SOS School Sustainability Mario Cucinella
Architects, Bologna

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**MANUTENZIONE CONTINUA
RESPONSABILITÀ DA CONDIVIDERE
PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

LORENZO FABIAN urbanista docente IUAV Venezia

Esperienze altrove Link, videointerviste a cura di **ELENA BIASON**

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**DAGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
AGLI ECOSISTEMI IMPRENDITORIALI**

**La pratica della rigenerazione urbana
quale strumento di sviluppo economico**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

ROBERTO MALVEZZI architetto Ass. AUDIS Associazione Aree Urbane

Intervento di **ELVIS SANTIN** vicepresidente ANCE Pordenone e Trieste
(Associazione Nazionale Costruttori Edili)

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017 ORE 15.30-17.30

QUELLA SOTTILE LINEA VERDE

**Verde urbano non solo decoro. Vero strumento
di sostenibilità e qualità della vita condivisa**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

Interventi di **LAURA ZAMPIERI** architetto di progettazione paesaggistica
e ambientale, docente IUAV Venezia

CRISTINA AMIRANTE assessore Urbanistica e pianificazione del territorio
Comune di Pordenone

MARCO TONEGUZZI Politiche del Territorio Comune di Pordenone (corridoi
ecologici)

ANDREA BRUSADIN Difesa del suolo Protezione civile Comune di Pordenone

**LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI
È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati
entro il **22 settembre 2017** alla Segreteria IRSE 0434 365326
irse@centroculturapordenone.it

Gli **STUDENTI** che desiderano un certificato di frequenza
a uno o più incontri, devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

AUDITORIUM

CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it

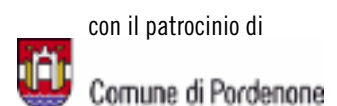
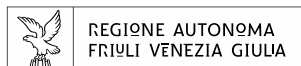


In collaborazione con

Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Pordenone

Ordine degli Ingegneri Provincia di Pordenone

PER GLI ACCREDITI INFORMAZIONI ALL'ORDINE SPECIFICO



SOSTENIBILITÀ: TANTE ARTICOLAZIONI DI UN CONCETTO FIN TROPPO ABUSATO

“Città da vivere. Sostenibilità nell’architettura”. Un nuovo corso IRSE, con sequenza ordinata di interventi per non sovrapporre temi tanto complessi quanto interdipendenti. Manutenzione, risparmio energetico, rigenerazione del tessuto urbano



Si legge sempre più spesso la parola “sostenibilità”. Anche sulle pubblicazioni più generiche e persino sulla pubblicità. Una moda improvvisa, che un po’ preoccupa; fa temere la banalizzazione di un concetto fondamentale: “soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

La definizione classica di sostenibilità ha ormai 40 anni, se ora si diffonde è comunque una gran bella notizia. In ogni caso, benvenuti nel mondo della sostenibilità, se sapremo perseguirla in tutte le sue articolazioni. Nei primi tempi, preoccupati dalle cicliche crisi petrolifere, si poneva l’accento sugli sprechi di energia. Oggi abbiamo raggiunto una certa consapevolezza della profonde ed irreversibili alterazioni climatiche generate dal surriscaldamento atmosferico conseguente alle attività umane nell’industria, nei trasporti e nell’agricoltura. Abbiamo fondato le straordinarie trasformazioni degli ultimi due secoli proprio su quei tre fattori che ora risultano penalizzanti e drammaticamente pongono limiti allo sviluppo.

Non c’è manifestazione umana quanto l’idea di “sostenibilità” che coniughi la dimensione globale con quella locale. Nello stesso momento in cui si scatena *El Niño* agli antipodi, mi rendo conto di aver contribuito io stesso alla formazione di quel fenomeno, con uno smodato uso di combustibili fossili, con la formazione di tonnellate di rifiuti solidi, con l’inquinamento delle acque e l’impoverimento delle falde. Tutto si lega, globale e locale agiscono contemporaneamente.

Nel nostro piccolo, dunque, proviamo a cambiare modalità di vita e, con la prossima iniziativa dell’IRSE, l’Istituto Regionale Studi Europei, a suggerire cambi di modalità di abitare nella città. Seguendo lo schema ormai consolidato, saranno presentate esperienze e studi in cui il tema della sostenibilità è conduttore di processi di innovazione degli edifici, delle città e dei territori, più o meno



inurbati. “Città da vivere. Sostenibilità nell’architettura” è il tema conduttore di quattro incontri-dibattito a più voci, coordinati dal sottoscritto, che si terranno nei pomeriggi di 17 e 24 ottobre, 7 e 14 novembre (Auditorium Casa A. Zanussi Pordenone). Con una sequenza ordinata, per non sovrapporre temi tanto complessi quanto interdipendenti. Con patrocinio del Comune di Pordenone e degli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri; gratuiti e aperti, come consuetudine, a tutti gli interessati, fino ad esaurimento dei posti

Nella prima sessione saranno dominanti gli scenari più evoluti, sviluppati nei luoghi di eccellenza della ricerca: Chiara Morandini, Senior Architect del-

lo studio Carlo Ratti Associati, illustrerà le esperienze maturate in progetti realizzati in varie parti del mondo industrializzato, tutti con lo scopo primario di contenere i consumi e valorizzare le risorse disponibili. Su tutti, prevale l’impegno a dare evidenza agli utilizzatori, piuttosto che alle specifiche tecnologie. Questo sarà un approccio comune anche alle altre giornate. Infatti nella fase montante della modernità, dell’industrializzazione, del cosiddetto “Progresso” con l’immanicabile contorno di “Inarrestabile Crescita” ogni singola tecnologia affascinava e prevaleva sui rapporti umani, sulle relazioni, sulle conseguenze remote del nostro fare. Ci si esaltava per il piroscifo, per il gratta-

cielo, per l’autostrada, per l’aereo, per la navicella spaziale. Oggi acquistano molta più importanza le direzioni verso cui va la trasformazione, piuttosto che gli strumenti tecnici che via via sono utilizzati.

Nella seconda sessione affronteremo la complicata situazione di ampi territori europei come il nostro, trasformatosi nel corso di due generazioni da territorio agricolo a “città diffusa”. Ha acquisito enormi potenzialità, ma nel contempo è stato depauperato di luoghi e risorse (quella idrica ad esempio) e funziona solo a prezzo di enormi sprechi di tempo, energie, aree naturali. Della questione si occupa da tempo una scuola di pensiero che trova nella Facoltà di Architettura di

Venezia uno dei centri più creativi ed nel compianto Bernardo Secchi uno dei maestri più ascoltati. Di quel gruppo di studiosi sarà presente Lorenzo Fabian, che ha sviluppato la ricerca urbanistica muovendo dallo studio della mobilità, dell’uso dell’energia e dell’acqua, invece che dai soliti e decaduti parametri dell’edificato e dell’assetto viario.

Le terza sessione affronta un tema, a mio avviso, cruciale anche per la nostra realtà pordenonese: la rigenerazione di aree dismesse, come sono, ad esempio quelle occupate nel secolo scorso dall’industria manifatturiera. Dopo tante esperienze inutilmente tentate per la riqualificazione dei vecchi cotonifici, oggi si ripresenta ancora più grave la questione degli immobili industriali, spesso sottoutilizzati se non totalmente dismessi. Anche in questo caso un approccio sistemico, che guardi al contesto circostante ed alla dinamica imprenditoriale più che alla consistenza immobiliare può aprire prospettive concrete di riuso. Si parla di *Rigenerazione* e non di semplice *Riqualificazione*. Diffondere i metodi della Rigenerazione urbana è appunto lo scopo dell’AUDis, di cui fa parte l’arch. Roberto Malvezzi. Presenterà i casi di studio più noti: Nantes, Lione, Porta Palazzo a Torino ed anche l’esperienza in processi di rigenerazione finalizzati a stimolare la nascita di ecosistemi imprenditoriali innovativi. Uno per tutti: Le ex Officine Grandi Riparazioni di Torino.

Nell’ultima sessione ci occuperemo del verde urbano. Non per esaltarne le qualità paesaggistiche o la necessità vitale del verde, ma per approfondire il carattere “strutturale” che il sistema del verde ha nella costruzione, trasformazione e rigenerazione del tessuto urbano. Ne ha esperienza concreta l’arch. Laura Zampieri, pure docente IUAV e paesagista, impegnata appunto a formare, con strumenti “dolci” e metodi condivisi, le nuove linee di forza della città.

Giuseppe Carniello



LA CITTÀ PORTATA DALLE ACQUE MEMORIE DEL PASSATO E DI OGGI

I contorni della Pordenone che conosciamo si fanno più labili nell’originale nuovo romanzo di Lorenza Stroppa. Inseguimenti notturni

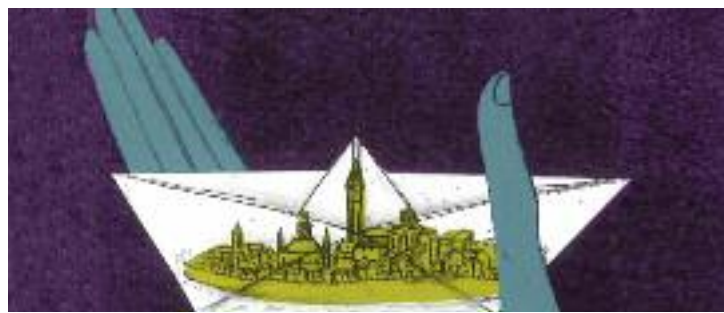


ILLUSTRAZIONE DI FEDERICA PAGNUCCO

Si può raccontare una città anche senza ricorrere al taglio storico o giornalistico, facendola diventare un personaggio di un libro, una quinta che si anima e che influenza una storia. E sono proprio le città di certi romanzi amati che più ci restano nella memoria, anche se magari non le abbiamo mai visitate; scrittori famosi ci hanno fatto cogliere, in tanti modi diversi, lo spirito del luogo.

È la sfida che lancia anche la scrittrice pordenonese Lorenza Stroppa, autrice che nasce nel mondo della letteratura fantastica (la saga *Dark Heaven*, con Flavia Pecorari per Sperling & Kupfer) e che mantiene un suo modo altro di vedere oltre, anche in questa nuova opera, *La città portata dalle acque. Notturmi a Pordenone*, per l’editri-

ce Bottega Errante nella collana *Le città invisibili*.

I contorni della Pordenone che conosciamo si fanno più labili in questo originale romanzo e la città entra nella trama di un inseguimento notturno per le sue vie di una lei che cerca il suo lui.

La Ragazza (il nome non viene mai indicato), di solito una che fugge per paura di abbandonarsi alle emozioni, di diventare vulnerabile, si ritrova a dover riconfermare il proprio sentimento a se stessa e al suo Lui cercandolo appunto per le strade e le piazze di Portus Naonis. Il profumo del suo ragazzo, la sua ombra, spesso la trarranno in inganno e, nel suo peregrinare, anche la città ci metterà del suo, mostrandosi diversa, raccontando una storia spesso dimenticata, fatta di protagonisti stravaganti:

lavoratrici senza volto, giganti, fantasmi, presunte streghe, carcerati, amanti, assalitori...

Tra le pagine del libro di Lorenza Stroppa Pordenone diventa una nave che galleggia sull’acqua della sua memoria, la prigione un castello sospeso, Piazza Motta ritorna al suo passato di prato in cui si organizzavano le corride, il cotonificio Amman ritrova il suo antico fermento di luogo che ha assorbito la vita, le ansie, i sacrifici, le gioie di tante donne, le mura della città risorgono con le loro diciotto torri e tutto è ammantato di fuoco e silenzio, di verità e di immaginazione. “Siamo fatti di tempo, pensò la Ragazza, ed esso sopravvive nonostante noi, ne rimane l’orma, l’impronta nelle cose che abbiamo fatto e abitato, e questa impronta trasmette

un ricordo, un’emozione a chi ha la pazienza di riallinearsi ad essa, di sovrapporsi a quel passo”.

Ma non è solo il passato a fare capolino tra le pagine di questo libro. Anche il presente prende voce, e allora si racconta del Bronx, del lago della Burida e dell’incidente di qualche anno fa che ha visto una madre cercare il silenzio per sé e suo figlio tra le sue acque, dei Margredi, le nostre “terre arse”, dell’Interporto “nonluogo” per antonomasia, del Noncello di oggi e di ieri, in un affresco di una città vera e possibile. Possibile però solo se riusciremo a cogliere, senza più incertezze e opportunismi, la sfida di mantenere, ricreare il suo rapporto con il fiume, le acque, il verde. Non come decoro, ma come trama di una città da vivere e condividere. Vengono nomi-

nati tra le righe, in ordine sparso, anche alcuni personaggi del passato e del presente: condottieri, mercenari, poeti, musicisti. I bei disegni in bianco e nero di Federica Pagnucco, che impreziosiscono il libro, aiutano a completare, con l’immaginazione, questo viaggio particolare sulle rive del Noncello.

La città portata dalle acque è “...uno strano collage in bianco e nero, un labirinto a forma di città nel quale si muovono i due protagonisti. (...) Spero che terrete questa mia Pordenone in un angolo della vostra testa, magari riscoprendola, se vi capiterà, passeggiando per la città in una notte umida d’estate. Forse allora l’odore del fiume si mescolerà agli effluvi del gelsomino, il campanile cercherà di toccare il cielo e i sanpietrini balleranno sotto i vostri piedi”.

Laura Zuzzi

**MutuoUp:
IL MUTUO CON QUALCOSA IN PIÙ.**



SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO.

**Il mutuo non sempre basta
se si presentano spese non preventivate.
Con MutuoUp puoi contare su un importo aggiuntivo,
fino al 10% del valore del mutuo per l'acquisto dell'immobile.**

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

    [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)



**CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. MutuoUp è disponibile esclusivamente per la finalità di acquisto dell'immobile; la quota aggiuntiva non può essere superiore al 10% dell'importo erogato per l'acquisto dell'immobile nel rispetto dell'importo massimo finanziabile. L'erogazione della quota aggiuntiva potrà avvenire una sola volta, a condizione che tutte le rate siano state regolarmente pagate alle scadenze previste ed il mutuo non sia in un periodo di sospensione del pagamento delle rate. In caso di acquisto prima casa l'imposta sostitutiva e gli interessi maturati sulla sola quota aggiuntiva non potranno beneficiare della detrazione fiscale prevista per legge. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali consultare le Informazioni Generali disponibili in Filiale e sul sito della Banca. La concessione del mutuo è subordinata all'approvazione della Banca.



FISCALITÀ REGIONALE E PORTO FRANCO RILANCIO DI IMPRESE E SOSTENIBILITÀ

Opportunità in più per politiche mirate sia nei confronti dei cittadini, sia delle imprese che soffrono la competizione dei Paesi vicini, come Slovenia e Austria. E il colosso siderurgico Danieli traccia la strada per riconversioni eco-compatibili

È un panorama in grande trasformazione quello del comparto economico del Friuli Venezia Giulia. Luci e ombre che si traducono in opportunità e pericoli con una prospettiva di più ampio respiro, ovvero la trattativa in atto tra lo Stato e la Regione per assegnare maggiori competenze in campo fiscale e di autonomia tributaria al Friuli Venezia Giulia. La piattaforma sulla quale si sta lavorando è quella della proposta di articolo che modifica e integra il decreto legislativo 9 del 2 gennaio 1997, rendendo effettiva la piena autonomia regionale ad istituire e disciplinare i tributi degli enti locali con la garanzia di assicurare allo Stato gli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva.

Una norma che si muove nel segno di quanto già ottenuto dalle Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare la norma di attuazione proposta rende esplicita la potestà legislativa della Regione prevista costituzionalmente stabilendo, tra l'altro, che non possono essere applicati direttamente nel territorio regionale nuovi eventuali tributi locali istituiti con legge statale (o modifiche statali a tributi locali già esistenti) che siano successivi all'entrata in vigore delle nuove leggi regionali in materia, salvo espresso recepimento da parte di una legge regionale.

In questo modo si assicura l'attuazione del federalismo fiscale ad esempio, in materia di IMU o di altri tributi locali sui beni immobili. La Regione, in sostanza, può regolamentare le leve delle entrate locali e definire precise politiche di fiscalità territoriale, garantendo il coordinamento e la tenuta del sistema di finanza pubblica locale anche in tema di armonizzazione dei bilanci



degli enti locali e nel rispetto dei principi che derivano dall'appartenenza all'Unione Europea e dall'ordinamento tributario italiano.

Un'arma in più per politiche mirate sia nei confronti dei cittadini, sia delle imprese che soffrono la competizione dei Paesi vicini. Basti pensare che la Slovenia ha recentemente approvato una riforma del sistema fiscale per rendere più attrattivo il territorio nei confronti delle nuove imprese e di quelle esistenti, come ha già fatto l'Austria.

La trattativa potrebbe essere accelerata dall'esito del referendum sull'autonomia di Veneto e Lombardia: un successo significativo, supportato da un consenso trasversale, potrebbe riaprire a Roma la trattativa tra Stato e Regioni, siano esse speciali od ordinarie, congelata dopo il no al referendum sulle modifiche costituzionali del dicembre dello scorso anno.

Nel rapporto con il Governo, questa trattativa si aggiunge al risultato già ottenuto di punto franco del porto di Trieste. Firmato nel giugno scorso, assegna a Trieste le prerogative attese fin dal 1994, ai tempi della riforma portuale. Contiene un primo vantaggio dal punto di vista fiscale: porto franco significa che chi importa ed esporta a Trieste avrà 60 giorni di tempo per pagare tutte le imposte che devono essere versate alla Dogana, a cominciare dall'Iva. Negli altri porti d'Italia quelle somme devono essere invece pagate in anticipo, mentre a Rotterdam, solo per fare un esempio di quello che avviene in Europa, tra le varie facilitazioni propagandate con gli operatori marittimi c'è la possibilità di rimandare il pagamento per un mese, la metà di ciò che viene ora concesso a Trieste.

L'Autorità portuale, inoltre, diventa l'unico punto di riferimento

per gli operatori realizzando una decisiva semplificazione burocratica. Tutto ciò dovrebbe comportare l'auspicabile attrazione di aziende orientate all'assemblaggio e alla trasformazione delle merci soprattutto di medio-alto valore per dirottarle verso il Nord e l'Est Europa, meta già dei 170 treni merci che ogni settimana raggiungono quei Paesi da Trieste.

Un primo effetto si è già visto con la decisione della nuova proprietà della Seleco di trasferire da Pordenone a Trieste il progetto di riapertura dello storico marchio del Friuli occidentale, una vicenda che, a dire il vero, assume contorni non ben definiti.

Al di là di questo caso specifico, la questione, per il Friuli ma anche per Trieste, è di fare del punto franco un'opportunità per tutta l'economia della regione e non un elemento di disequilibrio con l'a-

rea giuliana che sottrae nuove imprese alle altre province. Impensabile immaginare che ciò avvenga attraverso l'estensione del punto franco all'intera regione. Semmai va applicato il modello Fincantieri, ovvero un motore economico che dopo anni di difficoltà macina volumi a pieno regime e che ha costruito una rete di imprese che lavora in sinergia, ad esempio il comparto contract dell'area del mobile.

Lo stimolo omogeneo dell'intero territorio può avvenire, come previsto dalla norma regionale sul Rilancimpresa e dal piano Industria 4.0 del Governo, nel favorire l'innovazione e la ricalibrazione delle strategie industriali. Un esempio? Danieli, colosso della siderurgia con sede a Buttrio (9 mila dipendenti in tutto il mondo, 2 miliardi e mezzo di ricavi e un utile di 50 milioni di euro) ha annunciato che, a fronte della crisi dell'acciaio, si sta allargando non tanto alla costruzione di nuovi grandi impianti siderurgici ma alla riconversione in chiave eco-compatibile di quelli esistenti e alla realizzazione di strutture di minori dimensioni ma più efficienti dal punto di vista energetico. È possibile? La controllata Abs ha ridotto in maniera drastica i consumi d'acqua con un'acciaieria con annesso impianto di depurazione di acque reflue di scarichi civili che, una volta trattate, vengono impiegate per garantire il funzionamento della produzione. Gli scarichi civili di una città, infatti, riescono a soddisfare il fabbisogno, con un doppio beneficio per l'ambiente. Siamo di fronte a uno degli esempi dell'industria del futuro.

Stefano Polzot



Concorso RaccontaEstero 2017

La regola per partecipare è semplice ma tassativa: racconta in tremila battute la tua esperienza altrove di viaggio, studio, lavoro o volontariato.

SCADENZA 15 DICEMBRE 2017

irsenauti@centroculturapordenone.it

organizzato da **scopriEuropa**
servizio dell'IRSE

Scambio esperienze, informazioni per opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre per giovani di ogni età



[facebook.com/ScopriEuropa.it](https://www.facebook.com/ScopriEuropa.it)
www.centroculturapordenone.it/irse



Sentieri Illustrati

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA

NONA EDIZIONE

Galleria Sagittaria Pordenone 23 settembre - 12 novembre 2017

Visite guidate per le scuole
con laboratorio didattico e creativo a cura di illustratori

da lunedì 16 a venerdì 27 ottobre 2017

ogni mattina è divisa in due turni

9.00-10.30 / 10.30-12.00

Partecipazione al laboratorio euro 3,00 a studente



Dodici giovani artisti dell'ISIA di Urbino (Istituto superiore per le industrie artistiche), l'istituzione che da oltre 40 anni è fucina e catalizzatore di forti esperienze culturali nell'ambito della progettazione grafica e della comunicazione visiva, sono i protagonisti dell'edizione 2017 di "Sentieri illustrati", la storica esposizione chiamata ad aprire la nuova stagione del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone con il suo percorso legato alle suggestioni dell'illustrazione.

Maria Francesca Vassallo Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Andrea Antinori | Alessandra Belloni | Giovanni Colaneri
| Giulia Conoscenti | Sofia Gasperoni | Silvia Governa |
Edoardo Massa | Giulia Pastore | Giulia Pastorino
| Camilla Pintonato | Claudia Plescia | Francesca Santi

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Centro Iniziative Culturali Pordenone Via Concordia 7 Pordenone Tel. 0434 553205
cicp@centroculturapordenone.it facebook.com/centroculturapordenone.it youtube.com/CulturaPn/videos

www.centroculturapordenone.it

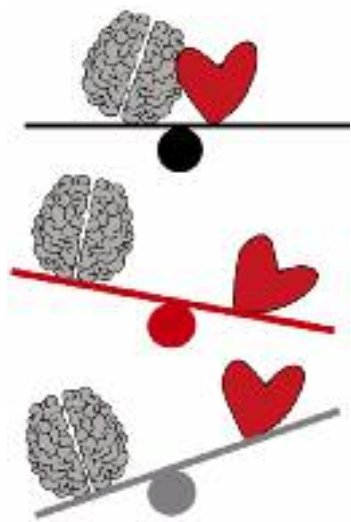


CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

NITIDA POESIA DI CAPPELLO PERCORSO DI DISTILLAZIONE

La ricerca poetica ha sempre significato per Pierluigi Cappello un coinvolgimento totale della propria esperienza di vita, in una dimensione di nitore, molto esigente con se stessa



Affascinati dal cervello
Scelte a pordenonelegge

Quando ero studente di prima Liceo Classico ricordo ancora – erano i primi giorni di scuola, a settembre – i titoli dei quotidiani che accompagnarono la morte di Eugenio Montale: in particolare, la prima pagina del *Corriere della Sera*, col titolo in taglio alto (“È morto Montale, premio Nobel”) ed una sua poesia (“Poiché la vita fugge”) nel riquadro. Un poeta scompariva, una società gli rendeva onore. Qualcosa di non molto diverso ha seguito la recente, dolorosa e prematura scomparsa di Pierluigi Cappello: nel corso dei giorni, sono apparsi, non in posizione secondaria, numerosi ed importanti interventi. Oltre ai contributi, apparsi sulla stampa locale, (ricordo, almeno, quelli di Alberto Garlini, Ivan Crico, Mary Barbara Tolusso), vanno segnalate le intense pagine dedicate al poeta friulano da Maurizio Crosetti su *Repubblica* e l’iniziativa della trasmissione radiofonica *Fahrenheit*, nel corso della quale, per una settimana intera, sono state lette sue poesie: ma, davvero, questa è appena una sommaria selezione, appena un modo per rendere l’idea della sensazione che, per molti, non necessariamente addentro le cose della letteratura, Pierluigi Cappello sia stato un incontro significativo, se non addirittura decisivo. Il centro della significatività è senz’altro costituito dall’incontro con la parola poetica: dopo le prove iniziali (si ricordino, almeno, *Il me Donzel* e *La misura dell’erba*) Cappello ha pubblicato per l’editore milanese Crocetti le due raccolte poetiche più dense, *Aspetto di volo* e *Mandate a dire all’imperatore*, giustamente insignite dei più importanti premi destinati alle opere di poesia in Italia.

La produzione poetica di Cappello dei suoi anni più fecondi (1992-2010) è raccolta nel volume *Azzurro elementare*, edito da Rizzoli nel 2013, negli anni in cui il poeta già aveva raggiunto notorietà ed affermazione: a questa raccolta rimando, per chi voglia avere un’idea del percorso di raffinamento progressivo, attraverso il quale la parola poetica si è concentrata ed ha assunto, tanto nell’uso della lingua friulana che in quello della lingua italiana, una valenza da classico, che è forse una delle costanti più chiare della produzione lirica dell’autore. L’ultima raccolta, anch’essa pubblicata da Rizzoli, *Stato di quiete*, comprende le poesie dal 2010 al 2016, che continuano questo percorso di distillazione del suono, della forma, verso una dimensione esatta della parola. La ricerca poetica ha sempre significato, per Cappello, un coinvolgimento totale della propria esperienza di vita, in una dimensione etica, molto esigente con se stessa. A questo proposito, sono significative le pagine in prosa di un testo, *Il dio del mare*, pubblicato da Lineadaria nel 2006 e poi, con un’introduzione di Antonio Prete, da Rizzoli nel 2015: con un’argomentazione nitida, tersa, Cappello enuclea quello che forse è il centro del suo interesse, definito come lo “sbarbaricare le parole dal silenzio”. Dal silenzio, le parole scaturiscono, ma è necessario dare loro una forma, farle diventare percorso di civiltà, e questo è il fare poetico. Una testimonianza, apparentemente eccentrica, di questo intendimento è rappresentato dalla raccolta *Ogni goccia balla il tango*, fatta di poesie per la piccola nipote Chiara (“e per altri pulcini”, come dice il sottotitolo): sono parole “bambine” e proprio per questo impegnative, perché hanno l’obbligo di cogliere le cose per forza di suono, d’intradare il percorso verso il bello e la vita di chi si affaccia alla civiltà.

La parola di Cappello ha dunque questo: è fatta, strenuamente, di esperienza di vita, di biologia (com’ebbe a dire lui stesso), caricandosi però di un percorso verso una dimensione di nitore, d’illuminazione complessiva: questo intreccio tra la quotidiana dose di amori e dolori (individuali e collettivi) e scrittura è ben reso nel più articolato testo in prosa dell’autore, i cinque densi capitoli di *Questa libertà*, apparsi per Rizzoli nel 2013, presentati dall’autore in un incontro intenso, al Teatro Verdi, nell’ambito di pordenonelegge.it. Il legame che s’intreccia tra parola poetica e tensione etica, che abbiamo tratteggiato sopra, spiega anche il particolare impegno che Cappello profuse perché Federico Tavan ottenesse il beneficio della “Legge Bacchelli” (impegno che lo portò anche a tenere un’appassionata relazione nel corso di un consiglio comunale pordenonese nel novembre del 2007). Come si diceva sopra, molte e importanti sono state le testimonianze tributate a Cappello nei giorni successivi alla sua scomparsa; tra queste, prendo una frase dall’intervento di Alberto Garlini sul *Messaggero Veneto*, che mi pare restituisca bene l’effetto dell’incontro con Cappello, l’impronta che ne è risultata per chi lo ha sfiorato o letto: “Credo che questa impronta l’abbia lasciata in tutti noi, in chi lo ha conosciuto e in chi ha letto le sue poesie. Un’impronta che era come una carezza, come un sentirsi compresi a fondo, ma con leggerezza, perché nella sua anima tutto era cristallizzato in armonia, e tutto veniva perdonato nel nome di una comune fragilità umana”. Parole, davvero, da custodire.

Piervincenzo Di Terlizzi



UN CONTINENTE IGNOTO

Con il lavoro di un amanuense non ho riempito un tempo vuoto, perché è stato il tempo a riempirmi di sé

(...) Non mi accontentavo più di utilizzare i libri come un mezzo di trasporto per andare via lontano, adesso volevo catturarne e trattenerne la polpa viva. In un primo momento sottolineando le frasi e le parole che mi colpivano, dopo, quando ne ebbi la possibilità, trascrivendole su dei quaderni. Riservavo una facciata alle frasi e una alle parole; se quella dedicata alle prime costituiva il lavoro di un amanuense, l’altra si animava di un’attitudine creativa: mantenevo fisso un sostantivo, un aggettivo o un verbo e provavo ad accostare altri elementi per il puro e semplice gusto del gioco. Era la curiosità gratuita di un bambino che lancia un sasso contro un vetro per vedere l’effetto che fa.

Chioma fulva. Chioma verdeggiante. Chioma educata. Chioma spumeggiante. Chioma di cometa. Chioma di sangue. Chioma delle onde. Onde della chioma. Chioma fulva intorno alle montagne. Il tramonto è la chioma dell’estate.

Così. Ho riempito in questo modo diversi quaderni, ma non ho riempito un tempo vuoto, perché è stato il tempo a riempirmi di sé. E, ancora oggi, considero quei balbettii le mie prime prove di poesia, se escludo gli scarabocchi con cui sporcavo i miei diari di scuola.

Infine i miei genitori: attraverso la loro disarmante ingenuità, col tempo ho imparato a comprendere l’ingenuità di una generazione intera, l’ultima a confidare nel concetto di filiazione e la prima a entrare in massa nelle case di riposo. Il tessuto cicatriziale che ci ha di nuovo uniti è quanto mi è successo: dentro quel territorio impervio ci siamo mossi insieme, e io ho

avuto l’occasione di attribuire il giusto significato alle parole “condotta” e “contegnò”. Le sole lacrime che ho visto versare a mio padre sono state di felicità, il giorno delle mie dimissioni.

Il sedici marzo del 1985 avevo paura. Custodito dal ventre tiepido dell’ospedale, avrei voluto rimanere lì, nella mia camera, a fare il monaco amanuense. Mi sarei accontentato di poco, qualche libro, qualche quaderno, una biro. Sarei stato un prigioniero intorpidito e felice. Mentre aspettavo mio padre, guardai il lungo davanzale vuoto, il letto ancora sfatto che era stato la mia isola di Circe. Le sue pieghe, nascondendomi, mi avevano nascosto al mondo. (...)

Fuori, al di là del vetro della porta automatica, il piazzale era stranamente vuoto, deserta la pensilina degli autobus. Faceva freddo quel giorno di marzo, il cielo color metallo era tagliato dal vento e trascinava una pioggerella ostile.

Quando Cortez sbarcò sulle coste del Messico, fece bruciare le navi. Con quel gesto intendeva spingere dentro la polpa di un mondo sconosciuto il coraggio dei suoi archibugieri. Innervato dalla disperazione, quel coraggio sarebbe diventato ferocia e quella ferocia avrebbe abbattuto un impero. Nel momento in cui mio padre prese la borsa da viaggio, io, senza la ferocia di Cortez, con una spinta decisa alla carrozzina, lasciai bruciare le mie caravelle alle spalle. Davanti, la porta automatica si spalancò su un continente ignoto.

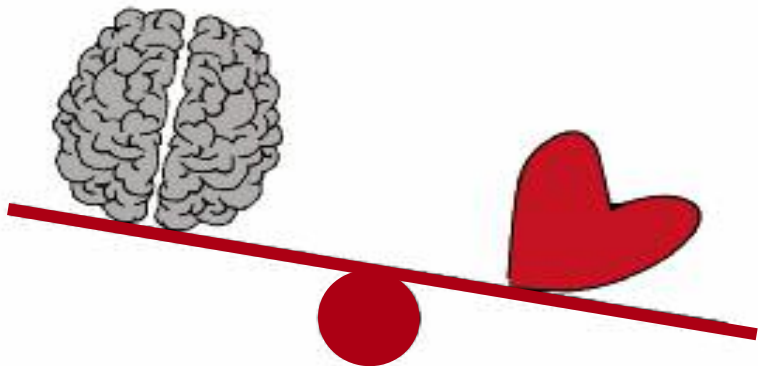
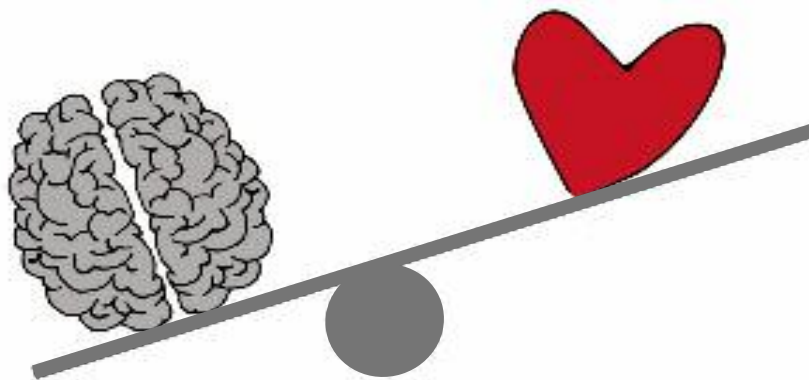
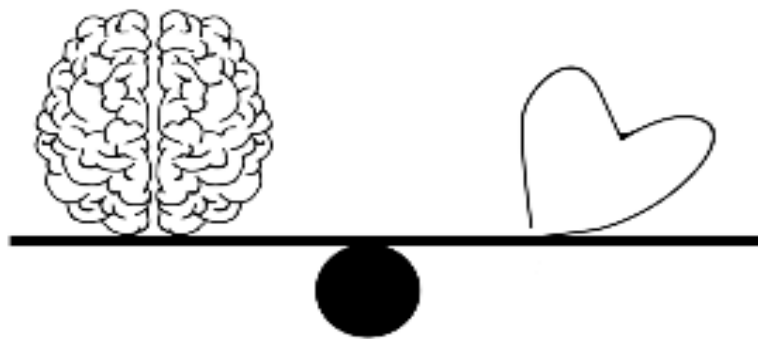
Pierluigi Cappello
(dalle ultime pagine del romanzo *Questa libertà*, Rizzoli 2013)



Diari di Bruno Fadel
Luigi Nono e il cinema



Concerti musica sacra
Giovani all’opera



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE NEUROSCIENZE APPROCCI INCROCIATI

AFFASCINATI DAL CERVELLO / 10

PORDENONE SETTEMBRE-OTTOBRE 2017

Anteprima del Corso IRSE
 nell'ambito del Festival Pordenonelegge

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2017 ORE 18.00-20.00
 [fino ad esaurimento posti]

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2017 ORE 10.30-12.30
 [per le Scuole Superiori previa prenotazione
 dal 4 all'11 settembre al www.pordenonelegge.it]

SCEGLI COSA VOGLIO

Matematica della scelta istintiva

Lezione/spettacolo di *TAXI1729*

di **Paolo Canova** matematico e **Diego Rizzuto** fisico

**Campagna di informazione sulla matematica
 del gioco d'azzardo**

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

COMUNICARE LA SCIENZA OLTRE LE EMOZIONI

Come si diffonde l'ignoranza

SILVIA BENCIVELLI giornalista scientifica, scrittrice
 e conduttrice radiotelevisiva

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

DIAGNOSTICARE E CURARE I DISTURBI DA USO DI ALCOL

Focus su emozioni e trauma

MAURO CIBIN medico psichiatra, direttore Servizio Dipendenze
 Dolo/Mirano, coordinatore Comitato Scientifico Centro Soranzo

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

LA DIPENDENZA DA GIOCO NON È UN GIOCO

Vizio malattia business?

GRAZIANO BELLIO medico psichiatra, direttore Servizio
 Dipendenze Asolo

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

NEUROFEEDBACK E LA "FORZA DEL PENSIERO"

Quanto possiamo leggere la mente?

PIETRO PAOLO BATTAGLINI neurofisiologo del Dipartimento Scienze
 della Vita dell'Università di Trieste

**LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI
 È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati
 entro il **12 settembre 2017** alla Segreteria IRSE 0434 365326
irse@centroculturapordenone.it

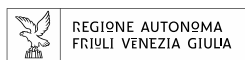
Gli **STUDENTI** che desiderano un certificato di frequenza
 a uno o più incontri, devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

AUDITORIUM

CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it



Il programma è inserito come Progetto dell'Irse
 anche all'interno del calendario
 dell'anno accademico 2017-2018
 dell'Università della Terza Età di Pordenone.



Zafòn, L'Arminuta e
Le otto montagne, tra
le molte proposte di
incontri a Pordenonelegge

Martina Ghersetti

TRA BARCELLONA E BORGHI DI MONTAGNA

Il criterio di scelta per seguire alcuni incontri piuttosto che altri, durante i cinque giorni di Pordenonelegge, è certamente dettato dalla curiosità di incontrare degli autori che si sono letti, ma non solo. A volte è difficile scegliere tra scrittori che il calendario ha messo in contemporanea, mentre uno dei criteri che mi ha guidato in quest'ultima edizione è stato quello di ascoltare autori che non avevo già incontrato in altre occasioni.

Così, seppure a malincuore, perché, appunto, bisogna scegliere, ho rinunciato a Wole Sojinka e a Luis Sepúlveda, che in città sono già stati protagonisti di Dedicata, oppure a Elisabeth Strout, che avevo già sentito in una precedente edizione. Non ho rinunciato a Carlos Ruiz Zafòn, oggi lo scrittore contemporaneo in lingua spagnola più conosciuto al mondo e, ci hanno raccontato, secondo solo a Cervantes per vendite.

Di questo scrittore colpisce in primo luogo l'umiltà, la semplicità con la quale si presenta e descrive la sua opera, nonché per il particolare che non vuole vendere i diritti delle sue storie al cinema perché, al di là delle lusinghe di lauti guadagni, a lui interessa una cosa in particolare: rispettare l'immaginazione dei suoi lettori, ognuno dei quali può creare il la-



birinto della biblioteca dei libri perduti secondo la propria fantasia, che una interpretazione cinematografica potrebbe rovinare, imponendo la sua costruzione con effetti speciali. Un'architettura letteraria complessa, quella di Zafòn, che si è articolata in sedici anni di lavoro e quattro libri di

successo, che hanno il leit motiv comune di essere creati come una partitura musicale, per il ritmo dato alla scrittura, la scelta delle parole e l'importanza dei silenzi. Senz'altro qualcosa si perde nelle traduzioni, anche se, pensando a quella in italiano, queste suggestioni mi pare rimangano.

Sempre pensando alla lingua particolare scelta nella stesura di un romanzo, sono stata molto contenta dell'incontro con Donatella Di Pietrantonio, vincitrice del Premio Campiello 2017 con il romanzo "L'Arminuta". Qui l'uso della lingua è scarnificato, essenziale, per rendere un

mondo arcaico, quello di un borgo abruzzese di montagna negli anni '70, dove anche la vita delle persone si basa su atti semplici e vitali per la sopravvivenza, ai quali sono quasi estranei i sentimenti. Anche qui il silenzio c'è, ed è quello delle parole che una madre non è capace di dire alla figlia che ritorna in famiglia dopo più di un decennio passato con una madre adottiva.

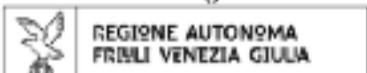
Il silenzio è anche quello del paesaggio di montagna di Paolo Cognetti, che fa da sfondo a "Le otto montagne", vincitore del Premio Strega 2017. Il silenzio, per il protagonista di questo romanzo, è anche quello interiore necessario per scoprire se stesso nella solitudine della sua baita isolata. Per l'autore è anche un elemento importante del rapporto tra l'uomo e la montagna, un rifugio dal clamore disorientante della città. Fausto Brizzi, che ha condiviso l'incontro con Cognetti, ritrova l'importanza del silenzio nel camminare, argomento dei suoi libri più recenti e ormai parte della sua vita. Anche camminando, nello stretto rapporto con il paesaggio che costringe l'uomo a guardare dentro di sé, si può trovare il senso più puro dell'esistenza.

28° Concorso Internazionale "Città di Porcia" - CORNO

Partners progettuali



Con il sostegno di



Città di PORCIA



Con il contributo di



Con il patrocinio di



Comune di Pordenone



PORDENONE WITH LOVE



Biglietteria e Prevedite
INFOLINE 0434 247624
biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it



Per informazioni
tel. 0434 590356 - 335 7814656
www.musicaporcia.it - ass.gandino@iol.it

Aspettando il Concorso...

Domenica 22 Ottobre, ore 18.00
Villa Correr Dolfin, Porcia

FVG BRASS QUINTET
Augusto Righi *tromba*
Carlo Beltrami *tromba*
Paolo Armato *corno*
Erik Zerjal *trombone*
Rok Vilhar *tuba*

Musiche di Verdi, Rossini, Morricone
INGRESSO LIBERO

Sabato 28 Ottobre 2017, ore 20.45
Teatro "G. Verdi" Pordenone

UNA SERATA IN ACCADEMIA
Guido Corti e Simone Baroncini *corni*
Alina Company e Simone Ferrari *violini*
Flaminia Zanelli *viola*
Sandra Bacci *violoncello*
Stefania Cafaro *pianoforte*

Musiche di Mozart, Schubert, Beethoven, Brahms
INGRESSO A PAGAMENTO

Sabato 4 Novembre 2017, ore 20.45 TEATRO COMUNALE "G. VERDI" - PORDENONE FINALE CON ORCHESTRA

Orchestra di Padova e del Veneto, direttore Massimiliano Caldi
INGRESSO A PAGAMENTO

Programma della manifestazione

FIERA INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Eliminatoria Lunedì 30 e Martedì 31 Ottobre

Semifinale Mercoledì 1 Novembre

Finale con Pianoforte Giovedì 2 Novembre

Tutte le prove sono aperte al pubblico. Ingresso Libero

APRI
IL CONTO,
IL REGALO
È PRONTO!

Dal 1° marzo
al 31 dicembre 2017
sottoscrivi il Conto Premio:

BCC PN ti premia con
**5 carte regalo SME del
valore complessivo di**

€50!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Offerta valida per nuovi correntisti consumatori della
Bcc Pordenonese che abbiano sottoscritto contratto
di conto corrente "conto premio", dal 01/03/2017 al
31/12/2017. Per quanto non espressamente indicato si fa
riferimento ai fogli informativi analitici disponibili nel sito
www.bccpn.it e presso le filiali della Bcc Pordenonese.



Pordenonese

Operazione a premi "Apri il conto, il regalo è pronto!" valida dal 01.03.2017 al 31.12.2017.
Regolamento su www.bccpn.it



SCRITTURA GRAFICA DI BRUNO FADEL NEI SUOI DIARI DELLA SOPRAFFAZIONE

Da sabato 28 ottobre all'Abbazia Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena una mostra nell'ambito del Progetto di Presenza e Cultura Dialoghi di pace. Segni e macchie, gabbie e labirinti per memoria coinvolgente di atrocità da non ripetere

Da quando lo conosco, e sono passati ormai tanti anni, non ho memoria che Bruno Fadel si sia mai applicato ad opere di pittura o di grafica – ma anche ad installazioni, o a lavori fotografici – che non fossero, in qualche modo, implicati con il sociale. Un sociale, intendo, non cavato da intenzioni pedagogiche, quasi egli ritenesse di avere il compito, o il dovere, di insegnare qualcosa agli altri: cavato, invece, dalla sua costituzionale incapacità di avvertire se stesso – in quanto uomo prima, e dunque inevitabilmente in quanto artista – come persona isolata dal resto della società, e quindi non implicata nei suoi travagli, non attraversata dalle sue crisi.

Certo, ricordo opere degli anni novanta, e anche di prima, incardinate su una sorta di “sismografia del tempo”, opere in cui si registrava una personale reazione a contraddizioni di cui ciascuno ha esperienza nella vita quotidiana: ma ben lontane dal caratterizzarsi per chiusura e solipsismo, erano accompagnate da una così lata ed evidente proiezione oltre il sé, da diventare immediatamente segno aperto di condivisa umanità.

Così quegli “Eventi” quei “Naufragi”, quei “Paesaggi” quei “Racconti” erano la testimonianza di un “vivere tra”, di un “essere con”, tanto è vero che nasceva, proprio nel duemila, in corrispondenza con l’istituzione del “Giorno della memoria”, quel lungo lavoro sul tema



BRUNO FADEL - DAL LIBRO/DIARIO "TENEBRE E LUCE"



BRUNO FADEL - SCENOGRAFIA PER RECITAL

di Auschwitz che annovera ad oggi oltre cinquecento pagine di elaborazione e di testimonianza, mentre nello stesso tempo l’artista continuava a lavorare ad altri “libri” dedicati al tema dell’Olocausto e a quello del genocidio armeno, al tema dei migranti e della morte in mare, e in genere a temi legati alla testimonianza della contraddizione sociale e della guerra, centri focali di un’attenzione che coinvolge nello stesso clima d’indagine e sofferenza sia il soggetto che guarda, come la società medesima a cui egli è rivolto.

Da ciò il contenuto e la forma stessa di questa mostra: Diari della sopraffazione, perché di questo soprattutto si parla, dell’eterna sopraffazione dell’uomo sull’uomo, della nostra incapacità, come specie, di dirimere le controversie se non, alla fine, attraverso lo spargimento di sangue, lo scontro, infine la guerra e la strage. “Diari” perché Fadel usa appunto la forma del diario: libri a pagine bianche, oppure libri già scritti che egli “riscrive” con la sua scrittura grafica fatta di segni e macchie che alludono a gabbie, a carceri, a labirinti, a luoghi ristretti e so-

focanti dove si consuma una tragedia umana che non sarebbe però inevitabile, se gli uomini in generale riuscissero a parlare tra loro sulla base dei bisogni reali e profondi da cui sono accomunati, piuttosto che sulla base della spinta al potere, del desiderio di dominio.

È assai coinvolgente sfogliare queste pagine e incontrare via via i tanti modi dell’espressività di Bruno Fadel: ecco una pagina nera e grigia su cui si stagliano dei gravi segni verticali che possono essere feritoie o sbarre, che sono comunque e immediatamente – anche nella sensibi-

lità di chi guarda, non solo in quella di chi fa – simboli di negazione, allegoria di morte; ecco due pagine nere attraversate da un segno bianco che si interrompe, una luce che cerca di resistere nel buio; ecco delle croci oblique su fondo rosso accanto ad una sorta di cella che lascia filtrare una luce opaca da una specie di finestra.

A volte le pagine accostate rimandano ad una scrittura da sismografo, a volte si distendono in una sorta di larga pittura “informel” sempre concitata e drammatica, ma più distesa, quasi testimonianza di una tragedia che si è già consumata.

Talvolta le pagine si dividono in riquadri, talvolta il vuoto dell’una fa ancor più risaltare la gremitura segnica che invade la successiva; talvolta il pittore lascia lavorare il puro foglio parlato dal tempo, talaltra vi aggiunge pochi segni che ne allargano l’implicito significato.

Non manca la figura umana, atteggiata qui in gruppi scheletrici alla cui astanza ci hanno abituato i documentari girati nei campi nazisti alla fine della guerra; là essa è in forma di manichini dentro spazi che appaiono essere una sorta di lividi interni cittadini; altra volta ancora essa è un’ombra nera, un fantasma buio che sembrerebbe voler esprimere tutta l’inconoscibilità a se stessa di cui l’umanità medesima sembra carica. (...)

Giancarlo Pauletto
(dal testo di presentazione)



LUIGI MOLINIS - DISGREGAZIONE - 2015



TONINO CRAGNOLINI - UOMO CROCFISSO - PART. - S.D. I



BRUNO FADEL - [DAL LIBRO DELL'OLOCAUSTO] - PART. - S.D. I

LUIGI MOLINIS INDAGARE L'ANIMA

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 9 settembre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Maurizio De Luca
al Castello di San Vito al Tagliamento

TONINO CRAGNOLINI LA STORIA DENUDETA

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 7 ottobre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Clartet
al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons

BRUNO FADEL DIARI DELLA SOPRAFFAZIONE

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 28 ottobre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Clartet
all'Abbazia Santa Maria in Sylvis Sesto al Reghena

* I tre concerti sono a cura del Conservatorio Tomadini di Udine

dialoghi di pace concerti mostre seminari incontri laboratori
progetto speciale Presenza e Cultura nell'ambito del XXVI Festival di Musica Sacra

info Presenza e Cultura | Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone | Via Concordia 7 | 0434 365387 | pec@centroculturapordenone.it | www.centroculturapordenone.it/pec



A FIANCO DI SCUOLE FRIULANE PER PIÙ QUALITÀ E INCLUSIONE

La Fondazione Friuli accompagna percorsi delle scuole secondarie arricchendone l'offerta formativa. Studenti d'arte coinvolti anche nella recente edizione di *Invito a Palazzo*



VENTI PROGETTI PER IL 2017/2018

Proposte di valorizzazione delle lingue comunitarie, esperienze di stage all'estero, eventi sportivi e musicali, iniziative di prevenzione della dispersione scolastica sono alcuni dei 20 progetti di scuole superiori sostenuti dalla Fondazione Friuli, che saranno sviluppati nell'anno scolastico 2017-2018.

Sono stati resi noti gli esiti del Bando "Arricchimento offerta formativa" 2017, che era stato diffuso nel giugno scorso alle scuole secondarie superiori delle province di Udine e Pordenone.

L'obiettivo del bando, giunto alla quinta edizione, è quello di favorire la formazione dei giovani potenziando le loro competenze linguistiche e scientifiche, ma anche in materia di cittadinanza attiva e di conoscenze digitali.

Durante l'esamina delle domande da parte dell'apposita Commissione è stata fatta una valutazione di merito e verifica



Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine con "Classici open source"; Associazione Comunità Educante Elisabetta Vendramini di Pordenone con "Must-future: making and understanding science toward the future"; Istituto d'Istruzione Superiore Federico Flora - Istituto Tecnico per il Turismo di Pordenone con "La L.I.S. a scuola: un futuro sostenibile"; Liceo Scientifico Statale Niccolò Copernico di Udine con "Espressione artistica contro la dispersione"; Liceo Artistico Statale Giovanni Sello di Udine con "Macrame"; Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine con "In corsa... per il futuro 2018"; Istituto Statale di Istruzione Superiore Magrini Marchetti di Gemona Del Friuli con "Una scuola per l'Europa 4"; Istituto Statale di Istruzione Superiore "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento con "L'arte del comunicare"; Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Giacomo Ceconi di Udine con "Cittadini di un mondo globale - stage linguistico in un paese anglofono volto all'ottenimento della certificazione linguistica b1 o b2"; Istituto d'Istruzione Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo con "Essere per divenire cittadini consapevoli"; Istituto Omnicomprensivo "Ingeborg

Bachmann" di Tarvisio con "Nessun muro ma solo ponti"; I.I.S. Leopardi-Majorana Liceo Classico-Scientifico-Sociopsicopedagogico di Pordenone con "La scuola per una cittadinanza attiva e consapevole: internazionalizzazione e valorizzazione delle lingue comunitarie"; Stigmatini - Istituto Gaspare Bertoni di Udine con "E-ducare al Bertoni"; I.S.I.S. Percoto, Liceo Scienze Umane-Liceo Economico Sociale-Liceo Linguistico-Liceo Musicale di Udine con "Stage d'Orchestra"; Istituto Tecnico Statale Gian Giacomo Marinoni di Udine con "La classe attiva 4"; Istituto d'Istruzione Superiore Statale di Sacile e Brugnera di Sacile con "Let's speak"; Istituto Statale d'Istruzione Superiore Bonaldo Stringher di Udine con "Par grazie di diu - per grazia di dio. Il pellegrinaggio religioso nelle terre del Friuli: dalla romea strata ai percorsi della religiosità popolare"; Società Cooperativa Sociale Volta di Udine con "Progettazione e promozione di un evento sportivo organizzato dall'istituto Volta e rivolto alla cittadinanza"; Istituto Salesiano Bearzi di Udine con "Bearzsal"; Istituto Statale d'Istruzione Superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo con "Phi quadro".

AL PALAZZO D'ORO TRA ARTE E MUSICA

Anche per quest'anno la Fondazione Friuli ha aderito all'iniziativa "Invito a Palazzo" e sabato 7 ottobre ha aperto la propria sede di via Manin 15 (Palazzo Contarini, il cosiddetto "Palazzo d'Oro") organizzando delle visite guidate in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico "Sello" di Udine, per accompagnare cittadini, turisti e appassionati alla scoperta delle opere d'arte e dell'archivio storico conservati nel Palazzo. Una giornata all'insegna dell'arte e della cultura arricchita da esibizioni musicali eseguite dagli studenti del Conservatorio "Tomadini" di Udine. La visita è proseguita a Palazzo del Monte, sede della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in Via del Monte, 1, che ospita in comodato le opere d'arte più antiche di proprietà della Fondazione.

Quale migliore occasione per diffondere l'arte tra i ragazzi delle scuole superiori e per far conoscere agli appassionati una parte del patrimonio architettonico, storico e culturale locale, generalmente non aperto al pubblico? Si sono potuti ammirare dipinti, quadri, sculture e mobili

realizzati da grandi maestri, quali ad esempio Afro e Mirko Basaldella, Giuseppe Zigaina, Giorgio Celiberti e l'architettura del "Palazzo d'Oro". Mentre nel palazzo del Monte di Pietà si sono potute conoscere le produzioni artistiche di Gerolamo Lugaro, Pomponio Amalteo, Gianantonio Pellegrini, Nicola Grassi, Jacopo Palma il Giovane, alcune tra le opere più antiche appartenenti alla Fondazione Friuli.

"Un modo diverso di valorizzare le opere della collezione, espressione preziosa della vivacità culturale locale, che possono anche diventare un valido mezzo di attrazione turistica per il settore cultura - ha sottolineato il Presidente Morandini - un ringraziamento particolare alle docenti del Sello e ai loro studenti che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa".

Sono oltre 600 le opere d'arte che la Fondazione Friuli conserva, preserva e tutela, giunte attraverso acquisizioni (la mag-



della coerenza, sulla base del regolamento. A dimostrazione del percorso formativo svolto, il regolamento richiede anche una produzione finale, che può essere un prodotto multimediale, un sito web o un periodico, uno spettacolo o un cortometraggio. In breve, un'opera della creatività giovanile.

«Anche quest'anno abbiamo molto apprezzato la capacità progettuale delle scuole, che mettono in campo iniziative di alta qualità che in questa edizione si sono incentrate, anche con soluzioni innovative, sulla conoscenza delle lingue, sulla cittadinanza attiva e non solo - commenta il Presidente Giuseppe Morandini - il nostro obiettivo, condiviso con le istituzioni scolastiche, è quello di favorire iniziative che possano proporre un'offerta formativa più completa e soprattutto aderente alle effettive necessità di ogni singolo Istituto».

Ci pare interessante, anche per far circolare idee e dare nuovi spunti ad altri, riportare qui di seguito l'elenco delle scuole e il titolo dei relativi progetti approvati:



AFRO BASALDELLA - CROCEFISSIONE

gior parte dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) o donazioni. Oltre a quelle conservate a Palazzo Contarini e palazzo del Monte, ci sono opere concesse in comodato o depositate nei musei di Cividale del Friuli, San Daniele del Friuli, Udine e Pordenone. Grazie ad una stretta collaborazione con gli enti locali, le opere vengono rese disponibili anche per mostre temporanee, sia regionali che nazionali.

"Invito a Palazzo" è una manifestazione annuale a livello nazionale promossa e organizzata dall'ABI, Associazione Bancaria Italiana, che prevede ogni primo sabato del mese di ottobre l'apertura e le visite guidate delle sedi storiche degli Istituti associati, offrendo la possibilità a chiunque ne sia interessato di visitare i palazzi solitamente non aperti al pubblico. L'iniziativa si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.



FONDAZIONE
FRIULI

www.fondazionefriuli.it › info@fondazionefriuli.it

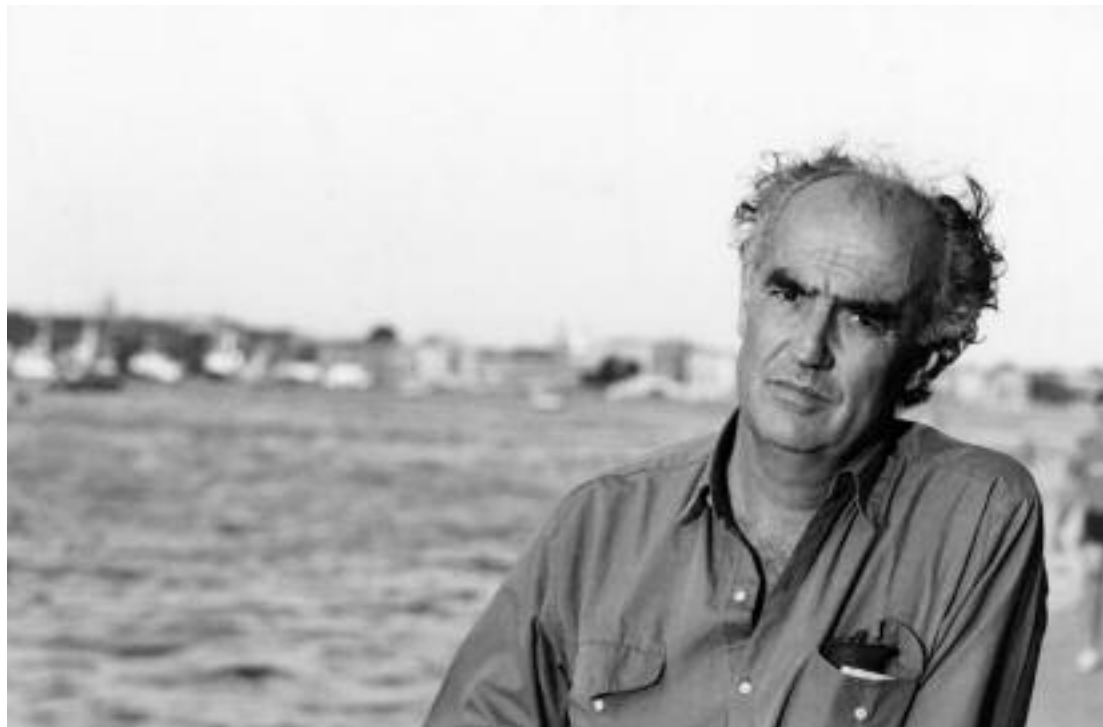
In un recente volume di Roberto Calabretto la passione colta e militante del compositore

Nico Nanni

LUIGI NONO E IL CINEMA RAPPORTO INTENSO

Per Luigi Nono il cinema era “Un’arte di lotta e fedele alla verità”. La citazione sta a sottotitolo del volume *Luigi Nono e il cinema* che il musicologo pordenonese Roberto Calabretto ha pubblicato per i tipi della Libreria Musicale Italiana. Un lavoro imponente, questo di Calabretto (docente di Storia della Musica all’Università di Udine e autore di altri importanti studi sul rapporto tra cinema e musica): oltre 500 pagine per una ricerca durata a lungo e svolta nell’Archivio Nono di Venezia e in molti altri in Europa. Ciò per dire della scientificità del lavoro svolto: note esplicative molto robuste, apparati, documenti.

Nato a Venezia nel 1924 e morto sempre a Venezia nel 1990, Luigi Nono è stato uno dei più singolari compositori del Novecento italiano e non solo, ma anche intellettuale e uomo di cultura nel senso più ampio. Naturale che un uomo così aperto alla conoscenza entrasse in contatto anche con il cinema: da spettatore, da frequentatore del veneziano Circolo Pasinetti dove oltre alla visione (come usava in quegli anni) c’era il dibattito, spesso influenzato da visioni politiche. La ricerca di Calabretto fa emergere la figura di un appassionato di cinema, con grande competenza e con molte conoscenze; un uomo che mai ha dimenticato il suo impegno politico, che lo portò anche a contestare la commercializzazione che



la Mostra del Cinema andava assumendo in quegli anni (ricordiamo la contestazione di Pasolini e altri, con la nascita di una “contro-mostra”) e che lo portò invece a divenire componente della giuria del festival di Lipsia (all’epoca ancora DDR, ovvero Germania comunista) e a frequentare il cinema latino-americano nel corso dei suoi viaggi in quel continente.

Ma tutto qui il rapporto di Nono con il cinema? Di contro: è stato un compositore che ha scritto colonne sonore per il cinema? Calabretto sostiene – con solide argomentazioni – che Nono non è stato un compositore cinematografico, ma non è neppure un musicista che talora ha collaborato con qualche regista per alcuni film. È l’artista che ha concesso l’utilizzo della propria

musica per determinati film e documentari, un intellettuale che ha dimostrato una grande sensibilità e un sorprendente competenza parlando di cinema; un compositore che ha realizzato una bellissima traduzione musicale di un film da lui particolarmente amato, *Sacrificio* di Tarkovskij.

Dopo aver analizzato in generale il rapporto di Nono con il cinema,

l’autore presenta i registi amati dal compositore (e la lista è davvero lunga e originale), citando anche i film che Nono amava di più. Ci sono stati anche progetti di collaborazione con alcuni registi (Visconti tra questi) che non andarono in porto: forse il cinema italiano dell’epoca non era ancora pronto per la musica elettronica. Più disponibile il teatro: per il primo allestimento de “I Turcs tal Friûl” di Pasolini da parte del Piccolo Teatro Città di Udine diretto da Rodolfo Castiglione, le musiche erano di Nono.

Fecondo il rapporto del musicista veneziano con il mondo dei documentari e dei “film di lotta”: venivano prodotti – riprendendo le immagini clandestinamente – dei film finalizzati a presentare la dura realtà del lavoro nelle fabbriche. La casa di produzione faceva capo al Partito Comunista: Nono concedeva le proprie musiche e – se necessario – era anche disposto a cambiarle. Una grande generosità quindi che dice da sola la forza che egli attribuiva al cinema come arma di lotta. Analogamente con il cinema latino-americano c’è stata grande collaborazione fra Nono e diversi registi, da lui molto apprezzati. Particolarmente intenso l’apporto della musica di Nono al film *La guerra del Golfo... e dopo?*, sulle atrocità commesse in quella terra.

**Entra in un gruppo bancario tra i più solidi al mondo:
52 milioni di clienti in oltre 50 paesi**

Non è solo una questione di numeri, Crédit Agricole ha fatto della creazione di valore per le famiglie e le imprese la sua vocazione. È scritto nei nostri risultati e nel nostro modo di fare banca ogni giorno. Scegli di dare più certezze ai tuoi progetti di vita, entra in Crédit Agricole.

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

www.credit-agricole.it

**XXVI Festival
Internazionale**

MUSICA SACRA dialoghi di pace

**incontro
di culture
religiose**

**settembre/
dicembre
2017**

**concerti,
mostre, convegni,
laboratori**

Ingresso libero

Progetto Speciale a cura di
Presenza e Cultura

Info Presenza e Cultura
Centro Culturale Casa
A. Zanussi
Pordenone, Via Concordia 7,
0434 365387
pec@centroculturapordenone.it

Partecipazione

Regione Autonoma FVG
Comune di Pordenone
Fondazione Friuli
Banca di Credito Cooperativo
Pordenonese

Programma completo su
**centrocultura
pordenone.it**



**21 ottobre, 20.45
ALB - RIFAI**

Auditorium Concordia, Pordenone
Canti e Danze cerimoniali
del Sufismo balcanico

**27 ottobre, 20.45
MISA CRIOLLA**

Duomo Concattedrale San Marco
Pordenone
Intende Voci Chorus,
Ensemble I Giambellindios
Mirko Guadagnini/direttore
Musiche di Ramirez e Pizzetti

**3 novembre, 20.45
SLOVENSKI OKTET**

Duomo Concattedrale
San Marco, Pordenone
Urška Vidic/organo
Dejan Prešiček/sax soprano
Musiche di Gon, Makor e Čopi

**12 novembre, 20.45
LA VIA DELLA PACE**

Duomo Concattedrale San Marco
Pordenone
Ensemble Seicentonovecento
Cappella Musicale di San Giacomo
Cappella Musicale di Santa Maria
dell'Anima - Roma
Flavio Colusso/direttore
Musiche di Carissimi e Colusso

**19 novembre, 16.30
ELISABETH ZAWADKE
organo**

Duomo di San Nicolò Vescovo Sacile
Musiche di Bach, Mendelssohn, Respighi,
Bossi e Tailleferre

**24 novembre, 20.45
EDESSE ENSEMBLE**

Duomo Concattedrale San Marco
Pordenone
Gevorg Dabaghyan/duduk
Justine Zara Rapaccioli/direttrice
Musiche della liturgia Armena dal Medioevo
al XIX secolo

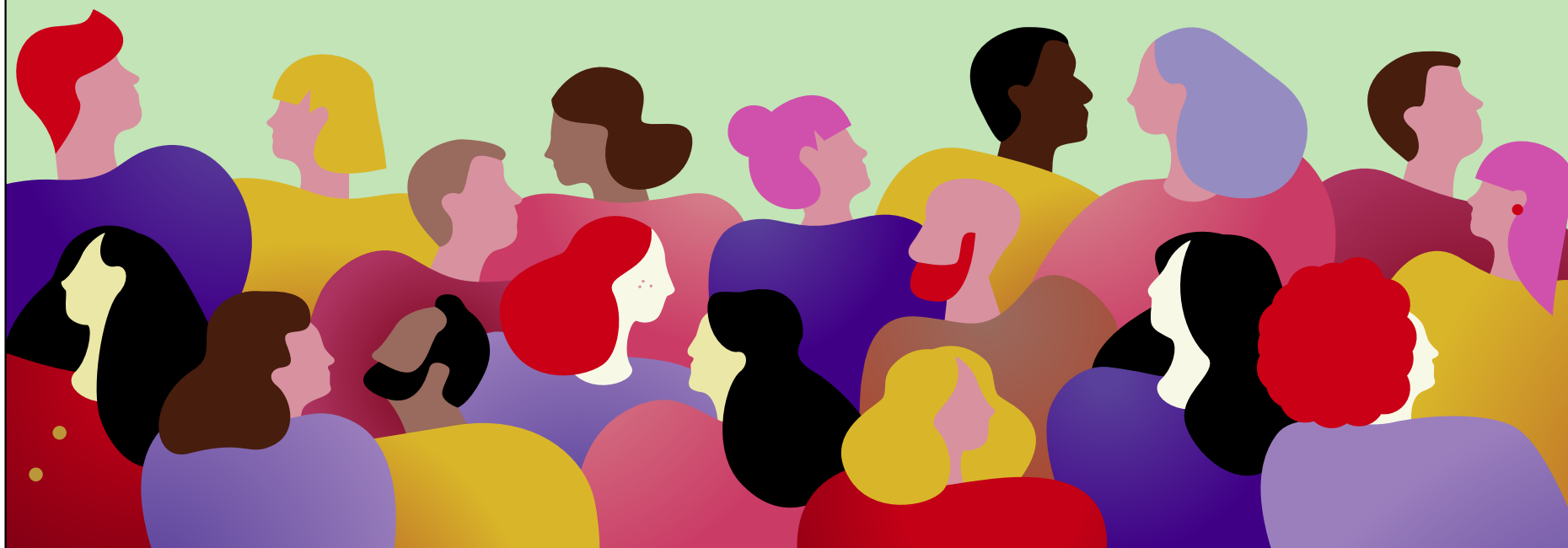
**LIRICHE SPIRITUALI
DEL NOVECENTO ITALIANO**

3 dicembre, 11.00
Museo Archeologico Nazionale, Cividale

10 dicembre, 15.00
Chiesa San Giovanni Battista, Barcis

16 dicembre, 17.30
Fondazione Santa Cecilia, Portogruaro

CRISTINA DEL TIN/soprano
LILIA KOLOSOVA/mezzosoprano
DANIELE RUSSO/pianoforte
Musiche di Ghedini, Tosti,
Respighi e canti tradizionali di Natale





L'OPERA LIRICA ATTIRA PIÙ GIOVANI AMANO GLI EROI E LI ATTUALIZZANO

Un fenomeno registrato con piacevole sorpresa da recenti sondaggi. Il teatro La Fenice di Venezia in modo particolare ha visto crescere il pubblico tra i 18 e i 24. Una passione che poi continua nei social. Cerchiamo di capire perché

Ai giovani italiani piace l'opera lirica. Chi l'avrebbe mai detto? Lo confermano i dati. A Venezia – il Teatro la Fenice nel 2016 è stato il più produttivo d'Italia, con una media di due eventi al giorno per un totale di 506 appuntamenti all'anno tra i quali 122 recite d'opera – il 45% delle vendite di biglietti online spetta agli under 40. Giovani che amano la musica ma che amano anche il teatro e la sua storia al punto che le migliaia di visite guidate al teatro veneziano sono composte per il 40% da under 25. E i giovani continuano a seguire La Fenice anche sui social: su Twitter dei 107mila follower il 63% è composto da persone tra i 25 e i 34 anni; su Facebook degli oltre 205mila fan il 42% sono giovani tra i 18 e i 24 anni.

Ma soprattutto sono tantissimi, ben quindicimila, i ragazzi tra i 15 e i 26 anni che hanno partecipato ai numerosi programmi di Education della Fenice contribuendo in modo massiccio al rinverdimento del pubblico: si va dalle prove generali aperte ad altre 40 attività di formazione diverse. Sono poi ottomila bambini tra i 3 e i 10 anni che con le loro madri seguono i laboratori di prodeutica musicale e di conoscenza dello spazio teatrale. Se la Fenice è stato il teatro più attivo, anche altrove il programma Scuola all'opera si è dimostrato una scelta azzeccata. È amata dai giovanissimi. E anche il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone si muove in questa direzione (ne riferiamo a pagina seguente). Cerchiamo di capire perché.

L'opera pone sempre come protagonisti delle proprie saghe ra-



gazzi e ragazze insofferenti alla vita coercitiva e claustrofobica che sono costretti a vivere. Sono eroi, perché non stanno al gioco, si ribellano per ottenere lo spazio di libertà che appartiene loro di diritto. Tendenzialmente muoiono, ma non spariscono dalla circolazione. L'opera tramanda la loro vicenda perché ci siano altri ragazzi e ragazze che raccolgano quell'urlo di protesta tramutato in

canto e lo facciano proprio. Per non essere schiacciati, per avere voce in capitolo ed è forse proprio l'istinto di ribellione a catturare l'attenzione dei giovanissimi. Non sempre però per loro e per i profani è facile riconoscerlo: a questo servono le lezioni di accompagnamento che la Fenice ed altri teatri predispongono prima dell'ascolto dell'opera e sono fondamentali.

Sono lezioni in cui è cambiata, negli anni, la tecnica di comunicazione che si è fatta più agevole, snella ed accattivante, senza sacrificare però i contenuti e con una particolare attenzione all'attualizzazione: Carmen diventa un caso di femminicidio o Violetta l'emblema della solitudine in un mondo ostile. Per attirare il pubblico più giovane, infatti, è necessario rinnovare costantemente il modo

di comunicare l'offerta e ciò lo si vede nella tecnica di promozione, da quelle più classiche come i manifesti, volantini o brochure (tutte con un look attuale ed interessante) per finire agli strumenti forniti dalla comunicazione virtuale.

In secondo luogo il programma Educational dei teatri si propone di incontrare i giovani sia sul loro terreno abituale, sia nel luogo-teatro – dal palcoscenico alla platea, ai corridoi dei palchi, alle scalinate, al loggione – ogni volta che è possibile, parlando con un linguaggio moderno e multimediale.

In questo modo gli studenti, abitando il luogo teatro per alcune ore, sperimentano come esso possa essere un affascinante luogo di aggregazione (scopo per il quale è stato edificato) e come la linea di confine tra palcoscenico e platea, tra attore e spettatore, sia molto meno impenetrabile di quanto possa sembrare.

E, non ultimo, nel continuo flusso di immagini e di tempi che scorrono veloci della nostra epoca, la partecipazione in un teatro storico ad uno spettacolo lirico diventa un "evento" al quale prepararsi: dal look all'ascolto senza interruzioni. L'attesa e l'aspettativa si fanno elettriche, la curiosità si tramuta progressivamente in entusiasmo e l'atmosfera che si respira al termine di ogni incontro è sempre carica d'energia positiva; lo sguardo commosso degli studenti alla fine dello spettacolo è un simbolo disarmante e potente. Un ponte che lega l'umanesimo di ieri e di oggi attraverso gli occhi di chi si affaccia con uno sguardo nuovo sullo spettacolo del mondo.

Alessandra Pavan

RACCONTAESTERO



TUTTO AL TOP PER WEDDING DAY NON SENZA UN WEDDING PLANNER

Quando il tasso dei termini in inglese è direttamente proporzionale al costo. Il giorno del matrimonio in vetrina come evento

Mi indica siti in internet dove si elencano le location preferite da attrici e attori americani famosi: Tuscany, Venice, Como Lake, Sorrento coast.

Attaccata alla Tv nel canale Real Time, mia cugina è in cerca di un wedding planner, un Enzo Miccio denoantri che la liberi dallo "stress" delle nozze e faccia del suo momento un giorno "personalizzato e originale", anzi uno "special and luxury event".

La guardo perplessa.

Lei, per tutta risposta, mi sventola davanti con sufficienza l'ultimo numero di "Vogue Sposa" e, sbuffando davanti alla mia crassa ignoranza, mi spiega: «Il wedding planner ha una precisa filosofia. È un designer che si occupa delle scenografie, dagli arredi al design della tavola, dalla colonna sonora alle luci fino al gran finale, una wedding cake sorprendente e in grado di emozionare gli ospiti».

Il tasso di termini in Inglese o Francese è direttamente proporzionale al costo di questa liberazione dalla scelta del confetto, del menù e dell'abito?

Un sospetto ce l'ho... È una variante del "Latinorum" del don Abbondio manzoniano, mi sa.

Comunque, per i non capenti alla pagina 777 come me, ci tengo a precisare che non si chiama più menù quello del pranzo nuziale, ma "percorso sensoriale e gustativo".

Dura sempre cinque, sei ore, ma è un itinerario guidato fra un "Cappuccino di aragosta in crema di patate e bottarga" come entrée e un primo di "Ravioli in crema di orziadas, gamberi e fragole fresche", passando per un "Cubo di tonno



impanato al curry giallo con maionese delicata di rapa rossa e mela verde, cocco candito e sfere al nero di seppia".

La variante può essere affidarsi al "boss delle cerimonie" e optare per il servizio offerto presso il castello di Sant'Antonio Abate pubblicizzato su Real Time.

Davvero un reality cult-trash.

Il cattivo gusto di una realtà fatta di apparenza e poca sostanza. Di sentimenti trasformati in emozioni dell'attimo, di impegni messi in vetrina come eventi.

Ma per fortuna la realtà è anche altro: la giornata del matrimonio è, ancora per molti, una giornata indimenticabile, festeggiata con allegria e commozione insieme a parenti e amici.

E la quotidianità del "dopo" è anche un papà che accompagna la sua piccola al pulmino giallo che la porterà a scuola e non la lascia finché l'autista non la prende dalle sue braccia chiudendo le porte a soffietto.

Può essere anche quella di una mamma che sa di morire e che alla figlia di un anno lascia diciotto regali pensati per accompagnarla nei compleanni che con lei non vivrà.

E anche quella di una signora anziana che cammina stretta al braccio del marito ancor più anziano: lui le accompagna i passi incerti con la fierezza di un amore che guardo con invidia.

Cos'è un matrimonio, per me?

Per rispondere, rubo dei versi di una voce preziosa, appena scomparsa, quella di Pierluigi Cappello: "bellezza sono le mani strette in una treccia./ le mie, le tue, e attorno il braccio della notte che si apre in luce, fiutandoti, e in bianco./ in nessun luogo, amore, ma soltanto questo".

Stefania Savocco

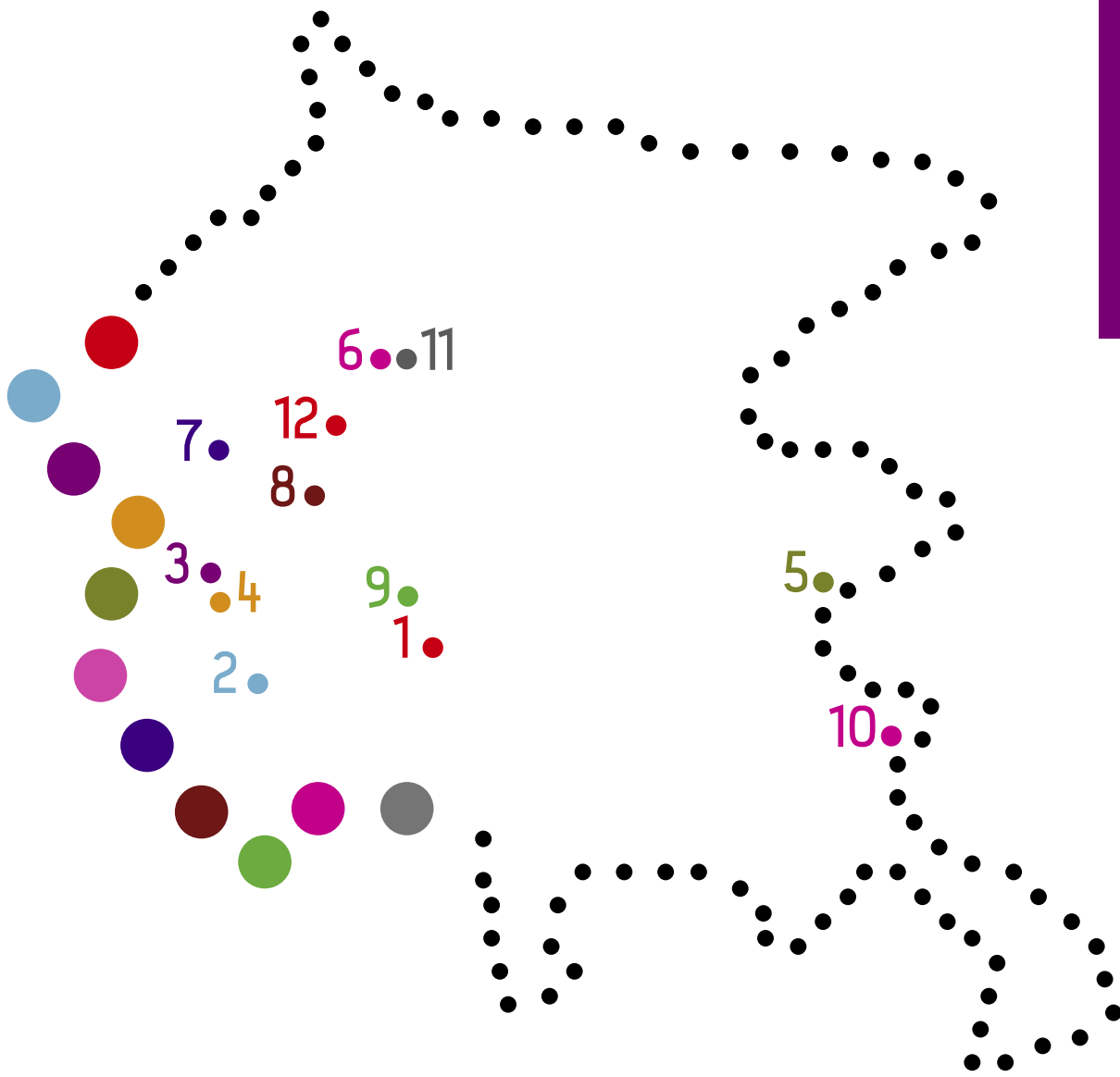
Dopo il grande successo della scorsa edizione e la pubblicazione di alcuni dei racconti premiati nei numeri estivi di questo mensile, riparte il Concorso RaccontaEsterro proposto dal Servizio ScopriEuropa dell'IRSE, diventato sempre più internazionale. C'è tempo fino al 15 dicembre per inviare la narrazione di una esperienza altrove: di viaggio, studio, lavoro volontariato. In Europa e oltre Regola ferrea: 3000 battute spazi inclusi. Non una di più irsenauti@centroculturapordenone.it

QUARTA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio

PAESAGGI
DA SCOPRIRE
A PIEDI
IN BICICLETTA
A CAVALLO

24 settembre 2017
7 ottobre 2017
8 ottobre 2017
22 ottobre 2017
12 novembre 2017
10 dicembre 2017
11 marzo 2018
25 marzo 2018
15 aprile 2018
29 aprile 2018



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo7g.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

1 MEDUNO 2 PORCIA 3 DARDAGO 4 BUDOIA 5 PREPOSTO 6 TRAMONTI DI SOTTO 7 BARCIS 8 VAJONT 9 RAUSCEDO 10 GORIZIA 11 VALTRAMONTINA 12 VALVASONE

Percorsi ed esperienze nel territorio, luoghi storia e lavoro come espressione particolare del rapporto del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone con il territorio pordenonese. Una relazione oramai storica, orientata alla crescita, allo sviluppo, alla promozione di collaborazioni e ospitalità

partenza in pullman, presso il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone. Rientro previsto nel tardo pomeriggio

quota pranzo/de gustazioni euro 25.00 (obbligatoria)

adesioni presso la segreteria del Centro Culturale Casa A. Zanussi in via Concordia 7 a Pordenone. Dal lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 18.00, tel. 0434 365387 info@centroculturapordenone.it

MENU A KM ZERO

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa nella mensa del Centro Culturale Casa A. Zanussi verranno inseriti assaggi di prodotti tipici delle località visitate.

Documentazione in occasione di ciascuna visita i partecipanti avranno a disposizione materiali di approfondimento. Verrà prodotta documentazione video per il sito www.centroculturapordenone.it e www.youtube.com/CulturaPN



TEATRO VERDI PER I GIOVANI PROSA LIRICA E ATTUALITÀ

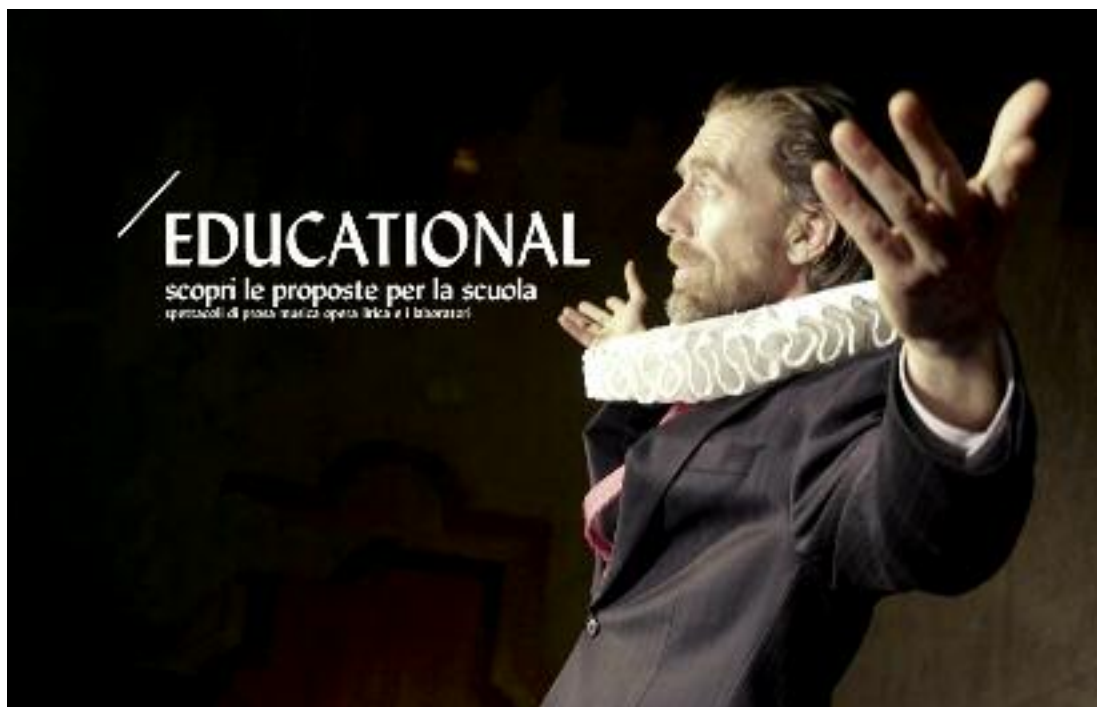
Originali proposte alle scuole all'interno del Progetto Educational per la stagione 2017/2018 del Comunale di Pordenone



Dal teatro di prosa, dalle produzioni musicali della nuova stagione e persino dal mondo della lirica gli spunti per ragionare sui temi caldi del nostro tempo: il cartellone del progetto *Educational 2017/2018* si preannuncia davvero imperdibile per oltre 10mila studenti giovani e giovanissimi della provincia di Pordenone, e delle aree contermini, a breve coinvolti nell'iniziativa.

Saranno loro i veri protagonisti di questa nuova edizione di *Educational*, curata e promossa dal Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone, ai nastri di partenza il 19 dicembre. Il programma è stato illustrato a metà settembre a centinaia di insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, dai plessi per l'infanzia agli istituti secondari. «*Educational* è un progetto consolidato nel tempo – spiega il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio – avviato per arricchire il percorso formativo degli alunni, dai più piccoli agli adolescenti, attraverso proposte di prosa, musica e lirica.

Aspetto peculiare di questa nuova edizione è il forte aggancio con l'attualità sociale del nostro tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso un programma declinato in spettacoli, laboratori e incontri, per coinvolgere i ragazzi fino alla primavera-estate 2018, in parallelo con la Stagione



di prosa e musica. Consapevoli dell'entusiasmo con cui era stata accolta la passata edizione di *Educational*, abbiamo voluto quest'anno potenziare la nostra proposta, aumentando da 8 a 12 il numero degli spettacoli in cartellone e offrendo anche alcune rappresentazioni in lingua inglese».

Educational prosa, in particolare, include sei proposte per le fasce d'età dai 4 anni ai 19 anni. Con accattivante linguaggio tea-

trale saranno approcciati i più piccoli nel segno del gioco e della creatività ("La bottega dei giocattoli"), mentre i bambini delle Primarie si confronteranno con la storia ("Canto la storia dell'astuto Ulisse"), con la letteratura ("A cup of tea", proposto in italiano e in inglese). Nella sezione dedicata alle scuole secondarie di secondo grado, come anticipato il link sarà con temi di forte attualità: il lavoro, con "La classe operaia va

in paradiso" di Claudio Longhi con Lino Guanciale e le mafie, con "Dieci storie proprio così. Terzo atto" con la regia di Emanuela Giordano: entrambi i progetti coinvolgeranno gli studenti in ulteriori attività laboratoriali al fianco di registi, interpreti e formatori.

Decisamente originale si preannuncia poi lo spettacolo "Il principio dell'incertezza" di e con Andrea Brunello, un progetto uni-

co, nato con il coinvolgimento del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trento: permetterà ai ragazzi più grandi di riscontrare l'applicazione della fisica quantistica nelle vicende umane di tutti i giorni.

Educational musica rinnova per la prossima stagione il consolidato progetto di Scatole sonore articolato in due appuntamenti: il Direttore artistico della stagione musicale Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto dialogheranno sui temi della musica classica, e non solo.

Proseguiranno anche i collaudatissimi spettacoli di avvicinamento alla Lirica, incrementati nel numero di recite da 18 a 20: *Opera kids*, *Opera domani* e *Opera it*, quest'anno ispirati al capolavoro di Bizet, *Carmen*. Per gli allievi degli istituti secondari di secondo grado, *Carmen Show* sarà legata ad un'importante riflessione sul tema della "violenza contro le donne" e sarà oggetto di percorsi di alternanza "scuola-lavoro".

Le iniziative *Educational 2017/2018* sono realizzate con il particolare sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli. Le prenotazioni agli spettacoli partiranno lunedì 25 settembre, attraverso il modulo online disponibile dal medesimo giorno (www.comunalegiuseppeverdi.it).



CREATIVI 2017/2018 IN VIA CONCORDIA GIOVANISSIMI laboratori creativi per bambini

MEMORY PER I PIÙ PICCOLI

Laboratorio per bambine e bambini dai 4 ai 7 anni
Due incontri sabato 11 e 18 novembre 2017
ore 15.00-17.00

a cura di ARIANNA RUSSO illustratrice

Partecipazione al laboratorio € 6,00

Ogni bambino realizzerà i cartoncini quadrati per il gioco del memory: faccine, animaletti, personaggi simpatici, giochi preferiti. Tanti colori e tanta fantasia per divertirsi assieme.

Informazioni e iscrizioni

CICP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

Via Concordia 7 - Pordenone - Tel. 0434 553205

cicp@centroculturapordenone.it - www.centroculturapordenone.it

facebook.com/centroculturapordenone.it - youtube.com/CulturaPn/videos

ISCRIZIONI
APERTE



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



FONDAZIONE
FRIULI



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

sabato con **linolab**²⁰¹⁷

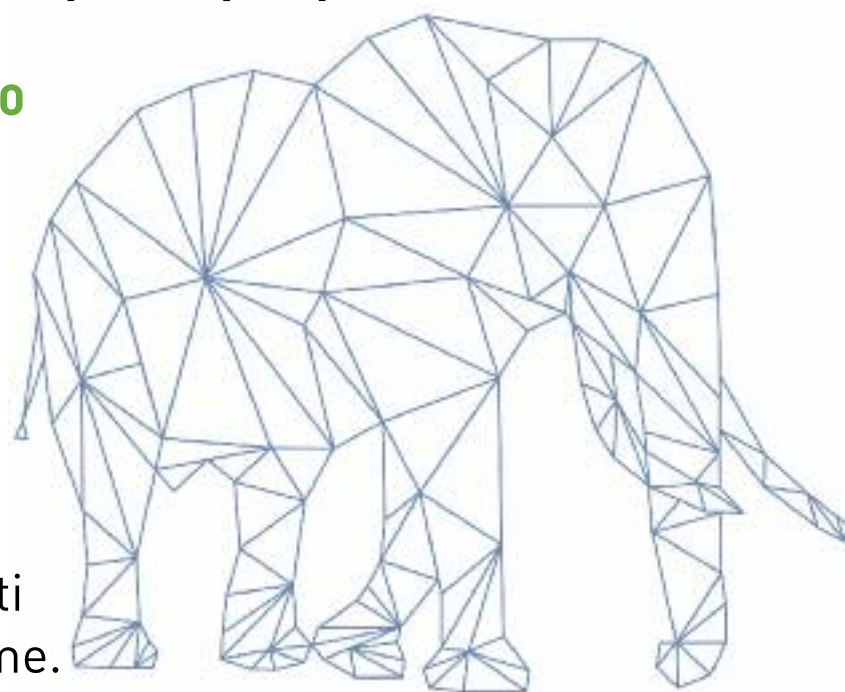
uno spazio gratuito per menti creative al Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Si riaprono le porte di **linolab**, il **laboratorio di fabbricazione digitale** per accogliere creativi di ogni età. Punto di riferimento per chi ama costruire **prototipi** o **piccoli robot**.

Da settembre a dicembre 2017
due sabati al mese dalle 15.00 alle 18.00

nel consueto ambiente all'interno del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone.

Laboratorio digitale per sperimentare l'utilizzo di **schede elettroniche**, **stampanti 3D**, **macchine a controllo numerico** ma non solo: i vostri progetti ancora protagonisti assoluti e ingredienti fondamentali dei nostri pomeriggi insieme.



linolab è aperto a tutti

dalle 15.00 alle 18.00 nei giorni

Settembre → Sabato 2 e 9
Ottobre → Sabato 7 e 14
Novembre → Sabato 4 e 11
Dicembre → Sabato 2 e 16



con **LUCA BARUZZO** e **EMANUELE SANTELLANI**, esperti digital maker \ partecipazione gratuita

laboratori

viaggio nella tecnologia → 6-11 anni
alla scoperta di Arduino → 12-16 anni
alla scoperta di Arduino → da 16 anni in su
freeCAD for makers → 12-16 anni e da 16 anni in su

indispensabile
saper leggere
avere un PC portatile
saper usare il mouse

coordinamento: Maria Francesca Vassallo

informazioni e iscrizioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone

via Concordia 7 \ 0434 553205

cicp@centroculturapordenone.it \ www.centroculturapordenone.it/cicp

facebook.com/centroculturapordenone.it \ youtube.com/culturapn/videos



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**



CORSI LABORATORI GIOVANI & GIOVANISSIMI

promosso da



con il sostegno di



EMOTICON EMOZIONI

per bambine e bambini
dai 6 ai 10 anni

a cura di **Lisa Garau**
atelierista di laboratori creativi
e psicomotricista relazionale

16-23-30 settembre / 7 ottobre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 12,00

Le emozioni sono raccontate attraverso i simboli, i segni, i visi, gli sguardi, per avvicinarsi ad esse in maniera divertente attraverso la storia, l'arte, le immagini, la musica, che aiutano a liberarle ed a rappresentarle. Nei quattro incontri si tratteranno in maniera ludica quattro emozioni differenti, che aiuteranno i bambini a prendere confidenza con il proprio mondo emotivo.

WRITING TRAINING

per ragazze e ragazzi
dagli 11 ai 13 anni

a cura di **Lorenza Stroppa**
scrittrice

30 settembre / 7-14-21-28 ottobre /
4-11-18 novembre 2017
ore 10.00-12.00

Partecipazione al laboratorio € 24,00

Un corso a sostegno della scrittura, per migliorarla, per renderla più fluida ed efficace, corretta grammaticalmente, sintatticamente, creativa nello stile e, perché no, coinvolgente. Se è vero, infatti, che si nasce scrittori – o con uno sguardo da scrittori – è altrettanto vero che a saper scrivere bene si può imparare. Questo non è un corso di scrittura creativa, ma una palestra per allenarsi e migliorare in tutte le forme della scrittura.

FONDAMENTI DI DISEGNO

per ragazze e ragazzi
dai 14 ai 18 anni

a cura di **Marta Lorenzon**
artista

7-14-21-28 ottobre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 12,00

Il laboratorio si pone l'obiettivo d'introdurre l'allievo ad una nuova maniera di vedere. Si educherà l'occhio a vedere in maniera critica, attraverso esercizi pratici, superando gli stereotipi accumulati nel tempo. Si proseguirà poi con la copia d'immagini, per passare alla copia dal vero di oggetti. Ciascun allievo sarà seguito passo dopo passo dall'insegnante, così da adattare l'insegnamento alle capacità di ognuno. Sarà un corso per tutti, per chi disegna già, ma anche per chi non ha "mai preso una matita in mano".

FOTOGRAFIA

per bambine e bambini
dai 9 agli 11 anni

a cura di **Giampiero Cecchin**
fotografo

14-21-28 ottobre e 4 novembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 12,00

Vedere il mondo attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica, oppure usando lo smartphone, che cosa c'è di più semplice ed attraente per un bambino, abituato a maneggiare questi strumenti fin dalla più tenera età? Il bello è che c'è ancora un mondo da scoprire, dietro un semplice click, e questi quattro incontri saranno la chiave segreta per entrare nel mondo della fotografia in maniera più consapevole.

SENTIERI ILLUSTRATI

per bambine e bambini
scuola infanzia e primaria

a cura di **Silvia Pignat, Federica Pagnucco, Arianna Russo, Caterina Santambrogio**

dal 16 ottobre al 10 novembre 2017
ore 9.00-10.30 / 10.30-12.00

Partecipazione al laboratorio € 3,00

Le tavole in mostra alla Galleria Sagittaria saranno il punto di partenza per proporre percorsi didattici e creativi per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

FACCIAMO TEATRO

per bambine e bambini
dai 6 ai 10 anni

a cura di **Marco Sorzio**
atelierista

14-21-28 ottobre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 9,00

Laboratorio con Marco Sorzio, atelierista. Pochissimo tempo per preparare uno spettacolo, ma, per fortuna, le idee sono poche e mica tanto chiare... Che spettacolo inventeremo? Lo scopriremo insieme, anche se non abbiamo ancora i costumi e ci manca la scenografia! Però ci sono le attrici e gli attori, che promettono proprio bene: allora si può partire! Saranno incontri divertenti e ricchi di fantasiosi imprevisti: non è una bella sfida?

CHE STAMPO!

per bambine e bambini
dai 6 ai 10 anni

a cura di **Federica Pagnucco**
illustratrice

4-11-18 novembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 9,00

Un percorso artistico e creativo con varie tecniche di stampa, piuttosto sperimentali: si proveranno ad usare materiali vari, dal monotipo al plexiglass, dalla gomma alla pellicola, passando attraverso textures diverse, magie di colori, sorprese sorprendenti!

MEMORY, PER I PIÙ PICCOLI

per bambine e bambini
dai 4 ai 6 anni

a cura di **Arianna Russo**
illustratrice

11-18 novembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 6,00

Sopra quadrati di cartoncino prepareremo le carte da gioco per il memory: ogni bambino sceglierà una decina di soggetti facili, e li riprodurrà in doppioni colorandoli come vorrà, in modo del tutto libero. In questo modo il bambino anche piccolo riuscirà a realizzare le tessere necessarie, esprimendo la sua fantasia.

ACQUERELLO

per ragazze e ragazzi
dai 14 ai 18 anni

a cura di **Marta Lorenzon**
artista

11-18-25 novembre 2 dicembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 12,00

La bellezza dell'acquerello sta nell'istantaneità della pennellata e nella trasparenza del pigmento, che la distinguono dalle altre tecniche pittoriche. Si partirà dai colori primari per generare tutti gli altri. Ognuno imparerà a creare una propria scala cromatica. Verranno poi proposti esercizi di copia di immagini e di copia dal vero, mentre l'ultima lezione sarà dedicata alla realizzazione di un'immagine personale, stimolando le capacità creative di ognuno.

CRESCERE CON HARRY POTTER

per ragazze e ragazzi
dai 10 ai 13 anni

a cura di **Alessandra Pitter**
esperta di laboratori esperienziali
in ambito educativo

25 novembre 2-16 dicembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 9,00

Negli incontri si discuteranno i temi più importanti trattati nei libri con Harry Potter come protagonista. Si realizzeranno dei lavori artistici basati su spunti utili per riflettere su come il giovane Harry non abbia usato incantesimi o magie per crescere, ma abbia fatto affidamento sulle sue risorse interiori e sul suo coraggio.

SCULTURE DI NATURA

per bambine e bambini
dai 6 ai 10 anni

a cura di **Caterina Santambrogio**
illustratrice

25 novembre 2-16 dicembre 2017
ore 15.00-17.00

Partecipazione al laboratorio € 9,00

Saranno gli elementi della natura, foglie, sassi, bastoncini e terra, i protagonisti delle nostre sculture. Immaginando sogni e personaggi fantastici, con l'aiuto della fantasia e di un po' di colla, daremo vita ad un piccolo atelier di artisti. Ogni opera verrà proposta all'ammirazione dei familiari con il suo piccolo storyboard, che ne illustrerà il percorso di pensiero.

INFO

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Via Concordia 7 - 33170 Pordenone

Telefono 0434 365387 info@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it



OTTOBRE

2 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il mare in Antartide. Ecosistemi nel motore del clima** > Incontro con MAURO CELUSSI > APERTURA ANNO ACCADEMICO 2017/2018 UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI PORDENONE / UTE

3 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina: Maria Callas. Evoluzione di una storia e di una vocalità** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

4 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Compassione: evoluzione di un sentimento, dalla Grecia antica ai giorni nostri** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

5 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Comunicare la scienza oltre le emozioni. Come si diffonde l'ignoranza** > Incontro con SILVIA BENCIVELLI > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

6 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Tristezza sempre più contagiosa. C'è rimedio di fiducia e speranza?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

7 SABATO

16.00 > Pomeriggio con **cavalieri e amazzoni** > Percorsi ed esperienze nel territorio quarta edizione / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / ASSOCIAZIONE DI RIEDUCAZIONE EQUISTRE "ANCHE NOI A CAVALLINO" PORCIA

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Emoticon/emozioni** con LISA GARAU > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Café Society** > Film con Woody Allen / UTE / CICIP

17.30 > CENTRO CULTURALE ALDO MORO DI CORDENONS > INAUGURAZIONE MOSTRA > **Tonino Cragnolini. La storia denudata** > INTERVENTO MUSICALE D'APERTURA CON CLARTET, QUARTETTO DI CLARINETTI / PEC / CICIP / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE / ASSOCIAZIONE MEDIA NAONIS

8 DOMENICA

9.00 > **Il Ruial antica opera idraulica vitale per Dardago Budoia e Santa Lucia** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / COMITATO DEL RUIAL

9 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Guarneriana segreta** > Presentazione del libro a cura dell'autore ANGELO FLORAMO / UTE

10 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Il soprano drammatico e il mezzosoprano** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

20.45 > AUDITORIUM > **Vulnerabili nel quotidiano. Cos'è bene e male oggi. Riconoscersi nella folla o discernere nel silenzio?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

11 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La compassione come "sentimento misto" per eccellenza in Moses Mendelssohn** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

12 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Diagnosticare e curare i disturbi da uso di alcol. Focus su emozioni e trauma** > Incontro con MAURO CIBIN > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

13 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Odio che impedisce la serenità. È possibile perdonare?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

14 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **In guerra per amore** > Film di Pif / UTE / CICIP

16 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Il bel canto e il repertorio lirico** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

17 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove tecnologie a impatto zero per una città intelligente** > Incontro con CHIARA MORANDINI / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

18 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute. Disturbi visivi ottico-refrattivi (non patologici)** > Lezione di ANTO ROSSET / UTE

19 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La dipendenza da gioco non è un gioco. Vizio malattia business?** > Incontro con GRAZIANO BELLIO > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

20 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Corruzione dilagante ed endemica. Ma l'onestà è sempre perdente?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

21 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALA PIZZINATO > **Alla scoperta di Arduino** > Sabato con Linolab / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La ragazza senza nome** > Film di Jean-Pierre e Luca Dardenne / UTE / CICIP

20.45 > AUDITORIUM CONCORDIA PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > ALB - RIFAI > CANTI E DANZE CERIMONIALI DEL SUFISMO BALCANICO / PEC / CICIP / TARIQA RIFAI DI TIRANA / ASSOCIAZIONE CULTURALE SYRI BLU DI TIRANA

22 DOMENICA

9.00 > **Il Carso e la Vitovska** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / AZIENDA AGRICOLA KANTE DI PREPOTTO

23 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Agilità e sovracuti nel soprano leggero** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

24 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Manutenzione continua, responsabilità da condividere per una città sostenibile** > Incontro con LORENZO FABIAN > Corso CITTÀ DA VIVERE. SOSTENIBILITÀ NELL'ARCHITETTURA / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

25 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > SALA APPI > **La compassione nell'arte come via di accesso all'innalzamento morale dell'uomo: Friedrich Schiller filosofo e tragediografo** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

26 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Neurofeedback e la "forza del pensiero". Quanto possiamo leggere la mente?** > Incontro con PIETRO PAOLO BATTAGLINI > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

27 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Ciò che degrada la sessualità. Come evitare una deriva, specie nei giovani?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > MISA CRIOLLA > INTENDE VOCI CHORUS, ENSEMBLE I GIAMBELLINDIOS, MIRKO GUADAGNINI DIRETTORE > Musiche di A. Ramirez e I. Pizzetti / PEC / FESTIVAL LIEDERIADI DI MILANO

28 SABATO

10.00 > VISITA GUIDATA > **San Daniele: visita alla Biblioteca Guarneriana** > Accompagnati dalle guide turistiche del Friuli Venezia Giulia / UTE

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La verità sta in cielo** > Film di Roberto Faenza / UTE / CICIP

16.00 > SALA APPI > **Una storia per tutta la vita** > Presentazione delle attività di Intercultura, di ScopriEuropa IRSE e del nuovo Concorso RaccontaEsteri / IRSE

17.30 > ABBAZIA SANTA MARIA IN SYLVIS DI SESTO AL REGHENA > INAUGURAZIONE MOSTRA > **Bruno Fadel. Diari della sofferenza** > INTERVENTO MUSICALE D'APERTURA CON CLARTET, QUARTETTO DI CLARINETTI / PEC / CICIP / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

30 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La città portata dalle acque. Notturni a Pordenone** > Presentazione del libro a cura dell'autrice LORENZA STROPPA / UTE

31 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Itinerari scozzesi: storia della Scozia** > Lezione di STEFANO CAPPAL / UTE / LIRA VIAGGI DI PORTOGRUARO

NOVEMBRE

2 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale: una dolorosa grazia. La moda femminile tra busti e gabbie** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

3 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Falsità anche nelle istituzioni. Può esserci un argine a partire dalla base?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > SLOVENSKI OKTET > URŠKA VIDIC organo, DEJAN PREŠIČEK sax soprano > Musiche di Gon, Makor, Copi / PEC

4 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Che stampo!** con FEDERICA PAGNUCCO > Creativi in Via Concordia / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Fai bei sogni** > Film di Marco Bellocchio / UTE / CICIP

6 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

📞 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

📞 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone. La città dipinta** > Presentazione del libro a cura degli autori FULVIO COMIN e PIERFRANCO FABRIS / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

7 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Dagli insediamenti produttivi agli ecosistemi imprenditoriali** > Incontro con ROBERTO MALVEZZI > Corso CITTÀ DA VIVERE. SOSTENIBILITÀ NELL'ARCHITETTURA / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

20.45 > AUDITORIUM > **Vulnerabili nel quotidiano. Quanto conta la coscienza personale. Siamo liberi di decidere? "Devi" o "Se vuoi"?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

8 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Associazioni a favore dei cittadini: la casa del volontariato** > Incontro con SANDRA CONTE / UTE

9 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale: lusso smodato. La moda maschile tra cascate di pizzo, fiocchi e scarpe col tacco** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

10 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra di illustrazioni per l'infanzia** / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Tradimenti e infedeltà nei rapporti. Come mantenere le promesse?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

11 SABATO

7.30 > VISITA GUIDATA > **Castelli di Duino e Miramare** > A cura delle GUIDE TURISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA / UTE

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Che stampo!** con FEDERICA PAGNUCCO > **Memory per i più piccoli** con ARIANNA RUSSO > **Corso di acquerello** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Che vuoi che sia** > Film di Edoardo Leo / UTE / CICP

12 DOMENICA

9.00 > **Paesaggi incontaminati della Val Tramontina tra borghi colchici pietre antiche ed ellebri** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / ECOMUSEO LIS AGANIS ECOMUSEO REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE / CICP

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > LA VIA DELLA PACE > ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO, CAPPELLA MUSICALE DI SAN GIACOMO, CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA > FLAVIO COLUSSO direttore > Musiche di Carissimi e Colusso / PEC / MUSICAIMMAGINE ROMA / PONTIFICIO ISTITUTO TEUTONICO DI S. MARIA DELL'ANIMA ROMA / LICHTSPIEL ENTERTAINMENT / UNIVERSITÀ DI MÜNSTER / UNIVERSITÀ DI OSNABRÜCK

13 LUNEDÌ

AUDITORIUM > **Giornata di studio "Le armi della pace: Missa l'Homme Armé" di Giacomo Carissimi** > nell'ambito del XXVI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA / PEC / UTE
11.00 > **Incontro di studi**
15.30 > **Introduzione e proiezione film "La rete di Santini" di George Brintrup**
17.30 > **Tavola rotonda** > Con la partecipazione di FRANCO CALABRETTO, FLAVIO COLUSSO, EDDI DE NADAI, STEFAN HANHEIDE, CLAUDIA KAYSER-KADERETT, ANDREA LAUSI e WALTER TESTOLIN

14 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Quella sottile linea verde. Verde urbano non solo decoro, strumento di sostenibilità e qualità della vita condivisa** > Interventi di LAURA ZAMPIERI, CRISTINA AMIRANTE, MARCO TONEGUZZI, ANDREA BRUSADIN > Corso CITTÀ DA VIVERE. SOSTENIBILITÀ NELL'ARCHITETTURA / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

15 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: l'importanza di vaccinarsi** > Lezione di CATERINA CICCHIRILLO / UTE

16 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La presenza della religione islamica in Europa. Quale dialogo possibile?** > Incontro con ZOUHIR LOUASSINI > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso QUALE PESO DELL'EUROPA NEI NUOVI SCENARI / IRSE

17 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Cinquecento anni dalla Riforma di Lutero: i prodromi** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE

18 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Che stampo!** con FEDERICA PAGNUCCO > **Memory per i più piccoli** con ARIANNA RUSSO > **Corso di acquerello** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Snowden** > Film di Oliver Stone / Ute / CICP

20.30 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > CHRISTIAN MUSIC FOR PEACE > GRUPPO EFFATÀ FRANCISCAN BAND / PEC / FONDAZIONE BUON SAMARITANO CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE

19 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Se Cristo non è risorto vana è la fede. Le fasi del dibattito sulla fede pasquale. Dalla fine del secolo XVIII ad oggi** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

16.30 > DUOMO DI SAN NICOLÒ VESCOVO SACILE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > ELISABETH ZAWADKE organo > Musiche di Bach, Mendelssohn, Respighi, Bossi, Tailleferre / PEC / DUOMO SAN NICOLÒ VESCOVO SACILE

20 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Associazioni a favore dei cittadini: giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** > Incontro con EMILIANA MORO / UTE

21 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale: lattaie e orecchini di perle. La moda nel secolo d'oro dell'Olanda** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

22 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **1516 Il primo ghetto. Storia e storie degli Ebrei veneziani** > Presentazione del libro a cura dell'autore FRANCESCO JORI / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

23 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Germania protagonista di peso dalle molte facce** > Corso QUALE PESO DELL'EUROPA NEI NUOVI SCENARI / IRSE

24 VENERDÌ

10.50 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > IMMIGRANT SONG > SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORRE > L'ARLECCHINO ERRANTE / PEC / FONDAZIONE BUON SAMARITANO CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE

15.30 > AUDITORIUM > **Cinquecento anni dalla Riforma di Lutero: il dramma** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > EDESSE ENSEMBLE > Gevorg DABAGHYAN/DUDUK > JUSTINE ZARA RAPACCIOLI Direttrice > Musiche della liturgia Armena dal Medioevo al XIX / PEC / CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA ARMENA DI VENEZIA

25 SABATO

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** con GIOVANNI LONGO / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Crescere con Harry Potter** con ALESSANDRA PITTER > **Sculture di natura** con CATERINA SANTAMBROGIO > **Corso di acquerello** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Sully** > Film di Clint Eastwood / UTE / CICP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Renzo Tubaro. Opere inedite** > INAUGURAZIONE MOSTRA > a cura di GIANCARLO PAULETTO / CICP

27 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Niente tranne il nome** > Presentazione del libro a cura dell'autore ANDREA MAGGI / UTE

28 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale: parrucche, boccoli, cipria. La cosmesi e le acconciature del Barocco** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

29 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Itinerari scozzesi: castelli e paesaggi** > Lezione di STEFANO CAPPAL / UTE / LIRA VIAGGI DI PORTOGRUARO

30 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Migranti economici e rifugiati politici** > Incontro con NICO PIRO > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso QUALE PESO DELL'EUROPA NEI NUOVI SCENARI / IRSE

OGNI LUNEDÌ

9.00 > SALA PIZZINATO > **Biomusica Musicoterapia evolutiva** > Laboratorio a cura di MARIANNA PALILLO > DAL 16 OTTOBRE AL 18 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA ROS > **Scoprire il computer e internet** > Laboratorio a cura di ENRICO ROS > DAL 2 OTTOBRE 2017 AL 22 GENNAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA 2 > **Cartoline scritte a mano** > Laboratorio a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 24 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER > **Approccio al Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DAL 17 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > FINO AL 23 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Di solo carta** > Laboratorio a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 18 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi 1** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 1 > **Incontri con la poesia** > Laboratorio a cura di MARCO SORZIO > DAL 16 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA ROS > **Le più belle app per smartphone** > Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 29 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

11.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi 2** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 29 NOVEMBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.00 > SALA ROS > **Montaggio video** > Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DALL'8 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI GIOVEDÌ

15.30 > SALA 1 > **Parole in volo** > Laboratorio a cura di ALFREDO STOPPA > DAL 26 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA 2 > **Fondamenti di disegno** > Laboratorio a cura di MARTA LORENZON > DAL 6 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Fondamenti di pittura acrilica** > Laboratorio a cura di MARTA LORENZON > DAL 10 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

E INOLTRE...

GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati** > MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA > DAL 23 SETTEMBRE AL 12 NOVEMBRE 2017 / CICP

GALLERIA SAGITTARIA > **Renzo Tubaro. Opere inedite** > a cura di GIANCARLO PAULETTO > DAL 25 NOVEMBRE 2017 AL 25 FEBBRAIO 2018 / CICP

SPAZIO FOTO > **Una storia per tutta la vita** > Mostra fotografica. Immagini che raccontano esperienze vissute all'estero dagli studenti di Intercultura > DAL 18 SETTEMBRE AL 30 OTTOBRE 2017 / IRSE

SPAZIO FOTO > **Unicef 1946-2016. Settant'anni per ogni bambino: come eravamo, come siamo** > Mostra fotografica a cura di UNICEF COMITATO DI PORDENONE > DAL 6 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE 2017 / PEC / UTE

CASTELLO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO > **Luigi Molinis: Indagare l'anima** > Nell'ambito delle iniziative del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra 2017 > DAL 9 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE 2017 / PEC / CICP / COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

CENTRO CULTURALE ALDO MORO DI CORDENONS > **Tonino Cragnolini La storia denudata** > Nell'ambito delle iniziative del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra 2017 > DAL 7 AL 28 OTTOBRE 2017 / PEC / CICP / ASSOCIAZIONE MEDIA NAONIS

ABBZIA SANTA MARIA IN SYLVIS DI SESTO AL REGHENA > **Bruno Fadel: Diari della sofferenza** > Nell'ambito delle iniziative del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra 2017 > DAL 28 OTTOBRE AL 17 DICEMBRE 2017 / PEC / CICP / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

CORSI DI LINGUE IRSE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

NUOVA CAFFETERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su

 facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/ScopriEuropa.it

 youtube.com/CulturaPn/videos

 twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile
ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7
33170 Pordenone

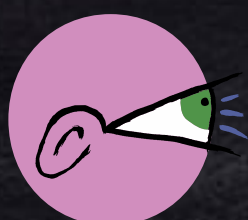
☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, nè altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

VIDEOCINEMA&SCUOLA 2017/2018

WANTED VIDEOMAKER

il bando è online centroculturapordenone.it



34° Concorso
internazionale
di multimedialità
aperto a studenti
di scuole
e università

CONSEGNA LAVORI
24 FEBBRAIO 2018

Promotori



Con il patrocinio di



Mr Thorbjørn Jagland
Segretario Generale
del Consiglio d'Europa

Con la partecipazione di

